Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Martedì, 19 settembre** — **Numero 219**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

Mercoledì, 20 settembre, giusta la legge del 9 luglio 1895, n. 401, non si pubblicherà la "Gazzetta ufficiale".

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 1° dicembre 1910, n. 957, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 21 novembre stesso anno con la « Société Française de chemins de fer en Toscane » per la concessione della costruzione e dell'esercizio d'una ferrovia da Siena per Buonconvento a Monteantico;

Visti gli atti 18 luglio 1910 del notaio Panhard e 1° agosto 1910 del notaio Godet, sostituti; del notaio Dufour di Parigi, depositati presso il notaio Ricci Alfredo di Siena, come da istrumento 20 agosto 1910, e riguardanti la costituzione e lo statuto della Società in parola;

Ritenuto che, avendo la Società richiesto di potersi valere della facoltà di emettere obbligazioni garantite sulla sovvenzione governativa, accordata per detta linea, si rese necessario provvedere all'esame dello statuto sociale, a termini dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società in data 29 ottobre 1910, depositata presso il detto notaio Ricci di Siena con istromento 8 novembre successivo, con la quale si provvide a introdurre nello statuto le modificazioni richieste dall'Amministrazione governativa;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540, è approvato lo statuto della « Société Française de chemins de fer en Toscane » nel testo risultante dal citato atto 18 luglio 1910 del notaio Panhard di Parigi, con le modificazioni contenute nella deliberazione della assemblea generale della Società in data 29 ottobre 1910.

I Nostri ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 19 luglio 1907, col quale fu approvato lo statuto della Società per le ferrovie Adriatico-Appennino, subconcessionaria della ferrovia Porto San Giorgio Fermo-Amandola, subordinatamente ad alcune modificazioni da introdursi nel testo dello statuto medesimo;

Ritenuto che tali modificazioni vennero regolarmente approvate dall'assemblea generale degli azionisti in data 24 novembre 1907;

Che in data del 28 dicembre stesso anno furono dall'assemblea generale deliberate altre modificazioni allo statuto per rendere privilegiate parte delle azioni costituenti il capitale sociale;

Che successivamente ancora, avendo la Società assunto anche la concessione della ferrovia Adriatico-Sangritana, vennero dall'assemblea generale, in data 24 marzo 1909, deliberate ulteriori modificazioni allo statuto in rapporto all'estensione dell'oggetto della Società ed al conseguente aumento del capitale sociale e fu altresì approvato il testo unico dello statuto, redatto dal Consiglio d'amministrazione, mediante il coordinamento di tutti gli elementi suindicati:

Che esaminato il nuovo testo di statuto in parola, si è riscontrato opportuno che in esso vengano inserite due aggiunte, l'una all'art. 6, per stabilire che l'assegnazione della maggior somma di L. 3,500,000 di capitale sociale per la ferrovia Adriatico-Sangritana, in confronto di quella di L. 3,000,000 indicata nel relativo atto di concessione, non potrà pregiudicare in alcun modo il contenuto dell'atto stesso, agli effetti della compartecipazione dello Stato agli utili netti; l'altra all'art. 49, primo comma, per dichiarare che la partecipazione dello Stato ai prodotti delle singole linee sarà determinata, oltre che dai rispettivi atti di concessione, anche dalle disposizioni legislative vigenti al momento delle concessioni stesse:

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici, per il tesoro e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A termini e per gli effetti dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540, è approvato lo statuto della Società per le ferrovie Adriatico-Appennino nel nuovo testo compilato dal Consiglio d'amministrazione della Società medesima ed approvato dall'assemblea generale degli azionisti in data 24 marzo 1909, subordinatamente alla introduzione delle seguenti aggiunte negli articoli 6 e 49:

Art. 6: « L'assegnazione della maggior somma di L. 3,500,000 di capitale sociale per la ferrovia Adriatico-Sangritana in confronto di quella di L. 3,000,000 stabilita nel relativo atto di concessione, non potrà pregiudicare in alcun modo il contenuto dell'atto stesso, agli effetti della compartecipazione dello Stato agli utili netti ».

Art. 49 (in fine del 1° comma):

« ......e in conformità delle disposizioni legislative vigenti al momento delle concessioni stesse

I Nostri ministri proponenti sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 luglio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI — TEDESCO — SACCHI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 28 dicembre 1908, n. 823, con cui venne approvata la convenzione stipulata il 4 stesso mese ed anno col comune di Piazzola sul Brenta e con la Società anonima per la ferrovia Padova-Piazzola, per la concessione della costruzione e dello esercizio d'una ferrovia a binario normale ed a trazione a vapore da Padova a Piazzola;

Visto l'altro Nostro decreto 13 marzo 1910, n. 148, con cui venne approvata la convenzione suppletiva stipulata il 3 stesso mese ed anno col comune e con la Società anzidetti, per la modificazione di alcuni articoli dell'atto di concessione 4 dicembre 1908;

Visto l'atto costitutivo della nominata Società, in data 14 marzo 1908, rogato dal notaio Carlo Pieco in Padova e lo statuto sociale allegato all'atto stesso;

Ritenuto che avendo la Società richiesto di potersi avvalorare della facoltà di emettere obbligazioni garentite sulla sovvenzione governativa, ottenuta per detta ferrovia, occorse provvedere all'esame dello statuto sociale a termini dell'art. 8 della legge 16 giugno 1907, n. 540;

Vista la deliberazione dell'assemblea generale della Società in data 15 gennaio 1911, con la quale si provvide ad introdurre nello statuto le modificazioni prescritte dall'Amministrazione governativa, e ad aumentare inoltre il capitale azionario da L. 600,000 a lire 1,000,000;

Ritenuto che tale aumento del capitale azionario non appare giustificato, in quanto alla totale spesa di costruzione della linea e di prima dotazione del materiale mobile, stabilita in L. 1,583,489.80, la Società potrà far fronte per L. 591,093.13 con i capitali che avrà modo di procurarsi a termini dell'art. 7 della legge 12 luglio 1908, n. 444, con la garanzia della quota di sovvenzione chilometrica, afferente alla costruzione della linea e per le rimanenti L. 987,396.67 con il proprio capitale di L. 600,000 e con le obbligazioni ordinarie,

Saponaro M.ª Concetta, ved. Russo, L. 238.
Barile Ottavio, archivista, L. 2312.
Voltan Teresa, ved. Gazzera, L. 1033.33.
Trapolin Giuditta, ved. Borghesani, L. 1145 33.
Scanda Vincenzo, brigadiere postale, L. 1202.
Giannuzzi Savelli Alberto, tenente, L. 1219.
Cozzolino Ferdinando, operaio artiglieria, L. 855.
Cortellini Vittorio, capitano, L. 3669.
Urbi Maria, ved. Bernoni, L. 1147.66.
Nicora Teresa, ved. Del Zenero, L. 382.66.
Petrino M.ª Giuseppa, ved. Manicone, L. 253.33.
Polacci Pio, capitano, L. 3332.
Zenoni Giovanni, professore di liceo, L. 4108.
Palattella Michele, capitano, L. 2839.
San Giovanni Giacinto, agente custodia, L. 930.
Barzacchi Alfredo, maggiore, L. 3617.
Bonari Raffaele, professore scuola militare, L. 2530.
Niri Clito, capitano, L. 3691.
Barbanti Stefano, 2° nocchiere, L. 1152.
Maggiora Angelo Maria, ved. Bonacossa, L. 1611.66.
Renucci Pietro, usciere, L. 1584.
Zambardi Adolfo, vice commissario P. S., L. 2300.
Garofalo Domenico, tenente colonnello, L. 5061.
Erba Antonietta, ved. Bonomi (indennità), L. 5277.
Mangano Francesca, ved. Moletti, L. 480.
Balestrazzi Isola, ved. Del Meo, L. 1600.
Colombo Emilio, soldato, L. 300.
Lombardo Salvatore, guardia finanza, L. 214.43.
Langeli Maria, ved. Perret, L. 2056.50.
Brusoni Luigi, soldato artiglieria, L. 300.
Zama Luigi, appuntato RR. CC., L. 640.
Bestetti Mario, caporale artiglieria, L. 360.
Crispini Alfredo, soldato fanteria, L. 300.
Ferracciolu Arturo, 2° nocchiere, L. 1246.66.
Bosco Anna Maria, ved. Bottoni, L. 2?0.66.
Bicci Alfredo, soldato, L. 540.
Guerra Floriano, guardia carceraria, L. 614.62.
De Ferrari Amalia, ved. Pagnoni, L. 960.
Beriola Barbara, ved. Pedretti, L. 122.33.
Cosomati Camillo, maggiore, L. 4080.
Bruni Giovanni, capo sezione, L. 3627.
Marincola-Tizzano Vittorio, capitano, L. 3534.
Boveri Cesarina, ved. Bianchini, L. 600.
Balestra Cesira, ved. Marchetti, L. 467.50.
Perez-De Vera Emma, ved. Torrente o Torrenti, L. 1200.
De Maggi Pasquale, capo sezione, L. 3693.
Perusini Maria, ved. Brambilla, L. 914.
Baccani Ida, ved. Moneta, L. 1337.66.
Prampolini Giovanna, ved. Crespolani, L. 390.
Camparini Carolina, ved. Gereschi, L. 1000.
Cataldi Luisa, ved. Morandi (indennità), L. 4250.
Lombardi Luigia Giulia, ved. Bergonzi, L. 545.33.
Sisto Matilde, ved. Pacilio, L. 768, di cui:
a carico dello Stato, L. 553.54;
a carico del comune di Napoli, L. 214.46.
Luvati Giuseppa, ved. Geninati, L. 666.66.
Michi Maria, ved. Scappazzoni, L. 260.

Adunanza del 22 marzo 1911:

De Amenti Arturo, sostituto segretario di R. procura (indennità), L. 1218.
Ambrogi Lorenzini Domenico, ricevitore del registro, L. 2797.
Corsi Alfonso, capitano, L. 2684.
Orlandino Francesco, ispettore scolastico, L. 2545.
Alaria M.ª Teresa, ved. Fioccardi, L. 492.24.
Boffi Natalina M.ª, maritata Mascherpa, L. 405.72.
Mascardi Antonio, operaio tabacchi, L. 1294.81.
Sammartano Antonino, capo ufficio postale, L. 2519.
Facciolla Enrichetta, ved. Trinchera, L. 2122.33.
Zanchi Gius. Alberto, capo sezione, L. 3213.
Guerci-Lena Cesare, colonnello, L. 5201.
Curzio Emiddio, maggiore, L. 3700.
Aiello Luigi, 2° capo fuochista, L. 1086.
Piccolini Eliseo, operaio guerra, L. 697.50.
Dessalles Leone, maggiore generale, L. 7755.
Ferrari Vittorio, agente custodia, L. 960.
Gandino M.ª Teresa, ved. Scognamiglio, L. 210.
Battista M.ª Francesca, ved. Ricciardi, L. 103.04.
Vergnano Amedeo, professore di liceo, L. 4473.
Luduvig Irene, ved. Candela, L. 1164.33.
Aniello Gaetano, prof. ginnasio (indennità), L. 4423.
Lunga Giuseppe, operaio marina, L. 697.50.
Galeotti Giovanni, brigadiere RR. CC., L. 672.
Campolo Francesco, maresciallo guardia città, L. 1280.
Abitante Antonina, ved. Fantoni, L. 323.33.
Bianchi Giuseppe, vice brigadiere RR. CC, L. 450.
Bonello Luigi, intendente finanza, L. 5933.
Ceraulo Francesco Paolo, archivista, L. 2708.
Grossi Luigi, S. C. ufficio telegrafico, L. 2218.
Raga Francesco, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Spanò Carmela, ved. Merenda, L. 216.66.
Viotti Giov. Batta, vice ammiraglio, L. 8000.
Zuccari Silvio, colonnello artiglieria, L. 5192.
Valenti Andrea, sorvegliante, L. 360.
Ceraso Teresa, ved. Gallo, (indennità), L. 3000.
Morelli Giacinto, prof. accademia militare, L. 3568.
Giudice Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1274.
Severino Nicola, maresciallo guardie città, L. 1440.
Romeo Giuseppe, colonnello fanteria, L. 6102.
Puschiasis Maria, ved. Gatti, L. 1273.33.
Cioni Maria, ved. Assoni, L. 352.
Sanapo M.ª Cecilia, ved. Viola, L. 476.
Zampetta Francesco, appuntato finanza, L. 630.
Bonora Anna ved. Panfilo, L. 150.
Sparla Giuseppe, maresciallo guardia città, L. 1440.
Labate Antonio, id. id. id., L. 1280.
Francone Francesco, id. id. id., L. 1440.
Aterini Andrea, appuntato RR. CC., L. 480.
Biamonte Raffaele, professore, L. 4022.
Ceccotti Angelo, assistente genio militare, L. 1059.
Godi Angiolo, capitano, L. 3413.
Ponzi M.ª Anna, ved. Pistuddi, L. 567.66.
Rescaldani Elia, capitano, L. 3051.
Van Axel Castelli Giuseppe, id., L. 3449.
Zoli Vincenzo, maggiore, L. 3520.
Cacciami Carlo, conservatore ipoteche, L. 4653.
D'Antonio Giuseppe, delegato di P. S., L. 2880.
Ferlazzo Umberto, orf. Francesco, tenente finanza, L. 1125.
Zaffuto Gerlando, maggiore, L. 3694.
Ziffer Alice, ved. Baragli (indennità), L. 2850.
Padoan Andrea, 1° macchinista, L. 1668.80.
Frizzelo Luigi, operaio marina, L. 850.
Carlevaro Antonio, operaio tabacchi, L. 1000.55.
Bellodi Alfredo, tenente fanteria, L. 1698.
Padelli Isolina, ved. Serboli, L. 202.50.
Minoia Francesco, capitano, L. 3199.
Nobile Antonina, ved. Nobile, L. 886.66.
Viani Domenico, archivista di archivio notarile, L. 1405, di cui:
a carico dello Stato, L. 227.82;
a carico archivio notarile Mantova, L. 1177.18.
Piccaluga Gio. Batta, ispettore tasse affari, L. 4053.
Ciannatempo o Giamatempo Maria, ved. Galiano, operaio guerra, L. 163.83.
Buchio M.ª Anna, ved. De Ferrari, L. 1161.

Barosso Rosa Maria, orf. di Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 404.58.
Federiconi Angelo, maresciallo RR. CC., L. 1353
Anapoli Matteo, brigadiere RR. CC., L. 495.
Lazzarini Angela Caterina, ved. Fassa, L. 1021.
Todini M^{a} Vincenza, ved. Chistoni, L. 785.33.
Bassi Elena, ved. Gardini, L. 1068.66.
Frenchia Lidusina, ved. Gallo (indennità), L. 7666.
La Seta Anna, ved. Schmid, L. 716.
Sassi Angela, L. 1008.66.
Carraro Domenico, capo ufficio postale, L. 2749.
Gennai Oreste, messaggero postale, L. 1194.
Olivieri Antonio, ispettore, L. 6720.
Abate Deodati Vincenzo, archivista, L. 2836.
Di Salvia Gio. Batta, tenente colonnello, L. 3840.
Frisi Ferruccio, orf Carlo, id. id., L. 1173.33.
Cappagli Assunta, ved. Del Bravo, L. 186.66.
Furlanetto Giov. Vittorio, operaio marina, L. 525.
Velotti Teresa, ved. Velotti, L. 300.
Romano Luigi, 2° nocchiere, L. 1026.
La Scala Elvira, ved. De Domenico, L. 1440.
Puglielli Nicola, ufficiale postale, L. 1900.
Armondi Dario, guardia città, L. 1173.33.
Malaspina Eleonora, ved. De Zigno, L. 2100.
Melli Pietro, operaio artiglieria, L. 480.
Vita Francesca, madre di Neri, guardia città, L. 460.
Cardella Beatrice, madre Chiffi, marinaro, L. 315.
Migneco Mattea, ved. Testa, L. 1080.
Brangi Maria, ved. Carenzi, L. 774.
Minelli Milziade, operaio guerra, L. 600.
Somano Luigia, marit. Mori, operaio marina, L. 258.33.
Tezzon Felice, caporale, L. 360.
Pasero Antonio, oper. istituto idrog., L. 1000.
Paparella Evelina, ved. Mancinelli, L. 800.
Fantoni M.^{a} Teresa, ved. Mantegazza, L. 2434.66.
Bigatti Andrea Alberto, capo uff. postale, L. 2945.
Nava Maria, ved. Palamidessi, L. 416.
Segatelli Maria, ved. Belli, L. 201.33.
Petrillo Pasquale, brigad. postale, L. 118[illegible].
Pozzo Giuseppe, capitano, L. 2003.
Provera Luigi, soldato, L. 300.
Marinò Giuseppe, guardia finanza, L. 214.43.
Tripi Giovanni Battista, guardia carcer., L. 63[illegible].
Lancia Orsola, ved. Sforzini, L. 96.
Mazzari Chiara, orf.^{a} di Marcantonio, L. 250.
Pistoj Maria, ved. Profeta, L. 2385.33.
Dalla Vedova Giulia, ved. Tarantino, L. 386.66.
Zinno Pasquale, operaio artiglieria, L. 612.50.
Chiolerio Paola, ved. Marchiand, L. 292.50.
Facchini Caterina, ved. Invernici, L. 98.22.
Cabiati Lucia Adele, ved. Moglio, L. 266.66.
Morra di Lavriano Roberto, capitano, L. 2850.
Degl' Innocenti Carolina, ved. Ramaciotti, L. 300.
Arrighi M.^{a} Concetta, ved. Marchesi, L. 707.33.
Cappello Nicola, capitano, L. 2816.
Bertè Domenica, ved. Reverzani, L. 406.
Zani Pietro, operaio tabacchi, L. 936.46.
Reale M.^{a} Teresa, ved. Rainoldi, L. 279.33.
Boiocchi Carlo, maresciallo finanza, L. 1211.68.
Collu-Sanna Gio. Agostino, consigliere d'appello, L. 5906.
Nocerino Raffaele, oper. di Petrarsa (indennità), L. 67.50.
Pellegrino Virginia, ved. Casaburi, L. 2666.66.
Bondente Luigi, capo timoniere, L. 1408.80.
Di Ambra Maria, orf.^{a} di Stefano, maresc. guardie città, L. 640.
Contini Edoardo, colonnello fanteria, L. 5481.
Nagliati Ginevra, ved. Campana, L. 746.
Rama Celestino, segretario, L. 1806.
Alessio Natale, maresciallo guardia città, L. 1440.
Bertoni Luigi, operaio marina, L. 483.
Bonardi Teresa, ved. Olivetti, L. 396.55.
Giovine Alfonso, consigliere d'appello, L. 4[illegible]90.
De Fazio Angelica, ved. Sorce, L. 525.
Isdraeliti Rosa M.^{a}, ved. Bernardini, L. 1679.50.
Rizzioli Vittorio, caporal maggiore, L. 360.
Ragni Clementina, ved. Ferri, L. 789.
Malerba Biase, agente custodia (indennità), L. 687.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 25 giugno 1911:

Rossi cav. Domenico, tenente colonnello legione Bari, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° luglio 1911.

Con R. decreto del 1° luglio 1911:

Promozioni e nomine nell'arma dei carabinieri reali con anzianità 30 giugno 1911 e con decorrenza per gli assegni dal 1° luglio 1911:

Maggiore promosso tenente colonnello:
Manduca cav. Agostino.
Capitano promosso maggiore:
Amici cav. Francesco.
Tenente promosso capitano:
Manera cav. Cosma.
Sottotenenti promossi tenenti:
Grigoletto Silvio — Rosa Pietro.
Brigadiere nominato sottotenente:
Porta Andrea.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 maggio 1911:

Petri Giuseppe, capitano 88 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° giugno 1911, per anzianità di servizio e per età ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto dell'11 giugno 1911:

Angeletti cav. Eugenio, tenente colonnello 61 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dall'11 giugno 1911.
Tonolo Cesare, capitano 34 id., revocato dall'impiego dall'11 id.

Con R. decreto del 18 giugno 1911:

Servici Ettore, capitano 62 fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° luglio 1911, per età e per anzianità di servizio ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

De Marchi cav. Stefano, tenente colonnello 84 fanteria, collocato a riposo, per anzianità di servizio e per età, dall'8 agosto 1911.
Magliano Vittorio, capitano 3 alpini, id. in aspettativa speciale.
Giunti Adolfo, id. aspettativa speciale, richiamato in servizio, dal 26 giugno 1911.
Casardi Ruggiero, id. in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.
Curti-Gialdino Giuseppe, tenente 40 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.
Mugnai Lorenzo, id. 4 id., id. id. per motivi di famiglia.
Rossi Quinto, id. in aspettativa per sospensione dall'impiego, rettificato il nome come appresso: Rossi Quinto Curzio.
Moroni Armando, tenente in aspettativa, richiamato in servizio, dal 2 giugno 1911.

Fattoruso Guglielmo, sottotenente 64 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 6 luglio 1911:

Cuturi cav. Guglielmo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Dionisi marchese e conte Ottavio, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto ministeriale del 19 marzo 1911:

Gherardi Antonio, aggiunto di cancelleria, destinato alla pretura di Caulonia, è privato dello stipendio, per abusiva assenza dall'ufficio.

Notari.

Con decreto ministeriale del 20 marzo 1911:

È concessa:

al notaro Butera Giov. Francesco una proroga fino a tutto il 31 luglio per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Motta S. Lucia, distretto notarile di Nicastro.

Archivi notarili.

Con Regio decreto del 26 febbraio 1911, registrato alla Corte dei conti l'11 marzo 1911:

A Vicini Paolo Emilio, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Modena, con l'annuo stipendio di L. 2500, è assegnato l'annuo stipendio di L. 3000, dal 1° febbraio 1911, a condizione che nei modi e termini di legge, aumenti l'attuale sua cauzione fino all'annua rendita di L. 300.

Disposizioni nel personale subalterno.

A Marchetti Pietro, archivista nell'archivio notarile provinciale di Modena, con l'annuo stipendio di L. 1500, è assegnato l'annuo stipendio di L. 1800, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

A Panini Riccardo e Bianchi Adolfo, copisti nell'archivio notarile provinciale di Modena con l'annuo stipendio di L. 900 è assegnato l'annuo stipendio di L. 1000, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

A Pignatelli Roberto, copista dell'archivio notarile provinciale di Cassino, con l'annuo stipendio di L. 600, è assegnato l'annuo stipendio di L. 800, con decorrenza dal 1° febbraio 1911.

Subeconomati.

Con decreto ministeriale del 20 marzo 1911:

Scalise Gregorio è nominato subeconomo dei benefici vacanti in Gerace.

Con decreto ministeriale del 12 marzo 1911:

Mandese Bernardino, alunno di 1ª classe destinato alla pretura di Larino, è, destinato alla pretura di Soriano nel Cimino.

Con Regi decreti del 16 marzo 1911:

Porto Giuseppe, segretario presso il tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, è, sua domanda nominato cancelliere del tribunale di Bobbio.

Massari Ugo, segretario della regia procura presso il tribunale di Ferrara, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Franco Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Novara, è, a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Costa Clemente, vice cancelliere del tribunale di Vercelli, è, a sua domanda, collocato a riposo, per raggiunto limite di età.

Marinelli Teodoro, cancelliere della pretura di Nocera Umbra, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

In tutti i decreti regi, ministeriali e presidenziali ed in tutti gli atti riguardanti la carriera dell'alunno di segreteria della regia procura di Bari, Cardellichio Cataldo, al cognome Cardellichio è aggiunto quello di Pulvento ed al nome Cataldo è aggiunto quello di Edgardo.

Con decreti ministeriali del 31 marzo 1911:

Rosati Carlo, aggiunto di cancelleria in soprannumero al tribunale di Padova, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Caso Matteo, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura urbana di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi sei.

Lo Bianco Vincenzo, aggiunto di cancelleria, destinato alla Corte di Palermo, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa Corte d'appello di Palermo.

La Marca Domenico, aggiunto di cancelleria della pretura di Naso, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi.

Minghetti Giovanni, aggiunto di cancelleria destinato al tribunale di Verona, è tramutato alla pretura di Pescina.

Sentati Luigi, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescina, è, destinato al tribunale di Verona.

Caprio Federico Carlo, alunno di 2ª classe destinato alla 1ª pretura di Verona in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è destinato alla pretura di Acerenza.

Turbacco Pasquale, alunno di 2ª classe del tribunale di Mantova, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri quattro mesi.

Valenti Luigi, alunno gratuito del tribunale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi.

Vertecchi Carlo, alunno gratuito in soprannumero alla regia procura presso il tribunale di Napoli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per un anno.

Spica Luigi, alunno gratuito della pretura di Piazza Armerina, è applicato per sei mesi alla 1ª pretura di Verona.

Pagano Ettore, alunno gratuito del tribunale di Trapani, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'ufficio.

Con Regi decreti del 19 marzo 1911:

Berardinelli Felice, vice cancelliere della Corte di appello sezione di Potenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Culto.

Con Regio decreto del 5 marzo 1911, registrato alla Corte dei conti il 14 detto mese:

Sono stati autorizzati ad accettare:

L'arcivescovo di Cagliari, l'eredità lasciatagli dal defunto sacerdote Giuseppe Massa Collu;

La fabbriceria parrocchiale di Casasco, il legato di lire 1000, disposto dalla fu Claudina Bianchi;

Il parroco di Ghirlarza, dalla Congregazione di carità, l'annua rendita di L. 113.50;

Il parroco di Sant'Antonio in Pray, il legato del capitale corrispondente alla rendita annua di L. 7.50, al 3.75 per cento, disposto dalla fu Carolina Canova;

La fabbriceria parrocchiale di Roncadello, il legato di L. 115, disposto dal fu Paolo Storti;

La fabbriceria parrocchiale di S. Martino del Monte in comune di S. Colombano Certenoli, il legato di un appartamento in Genova, disposto dal fu Lorenzo Nicora;

Il parroco di S. Maurizio in San Maurizio Canavese, il legato di l'annua rendita di L. 300 sul debito pubblico consolidato 3.75 per cento, disposto dal fu avv. Alarico Bertalazone;

Il parroco di Seneghe il legato di tre fondi, disposto dal fu Sebastiano Ortu;

Il parroco di S. Vittore in Sizzano, il legato dell'annua rendita di L. 7.50, disposto dal fu Francesco Giromini.

Con regi decreti del 9 marzo 1911,
registrati alla Corte dei conti il 16 marzo detto:

È stato concesso il *R. Assenso* alla erezione in parrocchia autonoma della vicaria curata esistente nella frazione di Madonna nel comune di Buja.

Sono stati autorizzati ad accettare:

La fabbriceria parrocchiale dei Ss. Carlo ed Anna in Castellazzo Bormida, la donazione della rendita di lire 11.25 fatta dal comm. Virginio Boidi;

La fabbriceria parrocchiale di Gravedona, l'eredità lasciatale dalla fu Margherita Mancini;

Il parroco dello Spirito Santo in Torre Annunziata, l'eredità lasciata dalla fu Giuliana Scarpa;

Il parroco di Vajano Cremasco l'eredità lasciata dal fu Carlo Bertoldi;

La fabbriceria parrocchiale di S. Maria in Borgonovo di Mezzanego il legato di L. 1000, disposto dal fu Giovan Battista Spinetti;

La fabbriceria parrocchiale di Castione Andevenno, il legato disposto dal fu Carlo Marini;

La fabbriceria parrocchiale di Caviaga comune di Cavenago d'Adda, il legato di L. 3600, disposto dal fu Emilio Formenti;

La fabbriceria parrocchiale di Fagagna, il legato di L. 100, disposto dal fu Giovanni Battista Cantarutti;

Il parroco dei Ss. Pietro e Paolo in Fano di Omegna, il legato di 500 dollari disposto in favore di quella chiesa dal fu Alberto Pia;

Il parroco di Fusignano il legato di L. 1000, disposto dal fu Antonio Ballotta;

Il parroco di Masiera, il legato di L. 500, disposto dal fu Antonio Ballotta;

Il parroco di S. Andrea Apostolo in Martiniana Po, il legato di L. 400, disposto dalla fu Francesca Bianco, vedova Bertola;

Il parroco di S. Lorenzo in Murazzano, il legato di L. 1000, disposto dalla fu Carolina Pesce-Cerrina;

Il parroco di Sanluri, il legato disposto dal fu Antonio Murru-Cocco.

Con Regi decreti del 12 marzo 1911:

È stato concesso l'*Exequatur*:

Alla bolla pontificia del 26 agosto 1910, con la quale monsignor Nicola Cola è stato nominato vescovo della diocesi di Nocera Umbra;

Alla bolla pontificia, con la quale monsignor Eduardo Brettoni è stato nominato vescovo della diocesi di Reggio Emilia;

Al decreto della S. Congregazione concistoriale, col quale monsignor Angelo Giacinto Scapardini è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Nusco.

In virtù del R. Patronato mons. Giuseppe Rovetta è stato nominato alla sede vescovile di Cassano al Ionio.

Con Regi decreti del 16 marzo 1911:

È stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie con le quali furono nominati:

Mone sac. Pasquale, al canonicato di S. Nazario nel capitolo cattedrale di Caiazzo;

Broccoli sac. Antonio, coadiutore, con diritto di futura successione, del sac. Raffaele Pecchiali, parroco di S. Agata in Montalbano;

Biollo sac. Giovanni Battista, al beneficio parrocchiale di S. Giovanni Battista in Camporovere di Roana;

Capezzuto sac. Nicola al beneficio parrocchiale di S. Simone Profeta in Camigliano;

D'Indico sac. Luigi, al beneficio parrocchiale di S. Giuseppe in Firenze;

De Giacò sac. Silvestro al canonicato cantorale 1° nel capitolo cattedrale di Terlizzi;

Comelli sac. Luigi alla mansioneria di 1ª settimana nel capitolo cattedrale di Parma;

Oddi sac. Giovanni al beneficio parrocchiale dei Ss. Giacomo e Pancrazio in Castelnuovo di Massa d'Albe;

Crètaz sac. Oddone al beneficio parrocchiale della Beata Maria Vergine in Morgex;

Dei sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Sigismondo in Gaiole;

Billi sac. Giovanni Battista al beneficio parrocchiale di S. Cristoforo a Stiavola, comune di Badia Tedalda;

Tedesco sac. Francesco al beneficio parrocchiale di S. Maria degli Angeli in Sarna, comune di Faenza;

Torre sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Tommaso in Pallerone di Aulla;

Sabbatani sac. Angelo al beneficio parrocchiale di S. Andrea in Pieve S. Andrea, comune di Casalfiumanese;

Frati sac. Egidio al beneficio parrocchiale di S. Maria Assunta in Casatico Vitoio, comune di Camporgiano;

Simoncini sac. Francesco al beneficio parrocchiale di S. Lorenzo in Valdimonte di S. Giustino;

Pini sac. Enrico al beneficio parrocchiale di S. Paolo in Alfe, comune di Premilcuore.

Sono stati nominati in virtù del *R. Patronato*:

Mastrangelo sac. Vincenzo al canonicato teologale nel capitolo cattedrale di Vasto;

Maglioni sac. Ferdinando alla parrocchia di S. Giorgio a Ruballa, comune di Bagno a Ripoli;

Fogli sac. Attilio al canonicato 1° nel capitolo cattedrale di Livorno;

Perniconi sac. Giovanni al canonicato 5° nel capitolo cattedrale di Livorno.

Con Sovrane determinazioni del 16 marzo 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

Alla bolla arcivescovile, con la quale al sacerdote Alessandro Sobacchi è stato conferito il canonicato di S. Maria Assunta nel capitolo cattedrale di Lodi;

Alla bolla vescovile, con [illegible] al sacerdote Orazio Padovano è stato conferito un canonicato nel capi[illegible] cattedrale di Cerreto Sannita.

Con Regio decreto del 19 marzo 1911:

Il beneficio parrocchiale di Ponti di Città di Castello, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con Sovrane determinazioni del 19 marzo 1911:

È stata autorizzata la concessione del *R. Placet*:

All'atto capitolare, col quale al sac. Antonio Mazzetti è stato conferito il canonicato di S. Benedetto con l'annessa penitenzieria nel capitolo cattedrale di Asti.

È stato ordinato il diniego del *R. Exequatur* alla bolla pontificia con la quale al sac. Giuseppe Amato è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Alife.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 corrente, in San Placido, provincia di Macerata, è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 16 settembre 1911.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di febbraio 1911 (*Esercizio* 1910-911).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di febbraio 1911 . . . . L.	192,272,596 64	Per vaglia e titoli di credito, di origine italiana, pagati nel mese di febbraio 1911 . . . L.	193,324,384 67
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . »	1,552,825,516 20	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell'esercizio 1910-911 . . . . »	1,553,346,612 33
Somma a tutto il mese di febbraio 1911 L.	1,745,098,112 84	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1910 . . . . »	103,391 81
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	57,280,412 19		
Somma complessiva del debito L.	1,802,378,525 03	Somma complessiva del credito L.	1,746,774,388 81

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	1,802,378,525 03
Credito . . . . »	1,746,774,388 81
Differenza . . . . . L.	55,604,136 22
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di febbraio 1911 (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . »	16,676,096 04
Differenza a debito a tutto febbraio 1911 . . . . L.	38,928.040 18

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 agesto 1911.

	AL 30 giugno 1911	AL 31 agosto 1911	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	522,686,472 35	372,885.548 67	— 149,800,923 68
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	494,133,005 51	(1) 723,734,547 41	+ 229,601,541 90
Insieme	1,016,819,477 86	1,096 620,096 08	+ 79,800,618 22
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	629.411,079 57	749,209,166 72	— 119,798,087 15
Situazione del Tesoro	+ 387,408,398 29	+ 347,410,929 36	— 39,997,468 93

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 207.521,595.

DARE

CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa la chiusura ell'esercizio 1910-911	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, o valori presso la Zecca	353,102,838 85	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	169,583 633 50	
			522 686,472 35

INCASSI (versamenti in Tesoreria)

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entrate di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	222,759,556 —	142,042,633 45	364,802,189 45	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	3,432,873 84	416,002 58	3,848,876 42	
	» III. - Movimento di capitali	4,673,267 19	1,216,222 14	5,889,489 33	
	» IV. - Partite di giro	16,405,449 80	2,038,498 39	18,443,948 19	
		247,271,146 83	145,713,356 56	392,984,503 39	392,984,503 39
In conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	5,097,500 —	7,112,000 —	12,209,500 —	
	Vaglia del Tesoro	191,746,338 09	242,530,150 71	434,276,488 80	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	4,230,446 67	25,000,000 —	29,230,446 67	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	55,000 —	2,734,759 88	2,789,759 88	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	15,000,000 —	28,000,000 —	43,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	10,522,000 —	—	10,522,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	87,000 —	87,000 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	60,784,880 37	35,855,128 87	96,640,009 24	
	Incassi da regolare	46,396,675 —	40,427,027 49	86,823,702 49	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	—	—	—	
		333,832,840 13	381,746,066 95	715,578,907 08	715,578,907 08
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486.	—	—	—	
	Legge 3 marzo 1898, n. 47 .	—	—	—	
	Legge 31 dicembre 1907, n. 804.	—	—	—	
	Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	123 75	—	123 75	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	—	—	—	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabibili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi.	37,993,372 30	10,450,561 17	48,443,933 47	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto come sopra	—	—	—	
		37,993,496 05	10,450,561 17	48,444,057 22	48,444,057 22
				Totale . . .	1.679,693,910 04

(1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazioni delle scritture

AL 31 AGOSTO 1911.

AVERE

	Pagamenti	MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
in conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie	157,930,547 17	212,668,724 84	370,599,272 01	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	4,839,825 48	1,018,407 94	5,858,233 42	
	» III. - Movimento di capitali	28,955,127 92	5,727,328 03	34,682,455 95	
	» IV. - Partite di giro	19,279.607 80	2,562,226 91	21,841,924 71	
		211,005,193 37	221,976,687 72	432,981,886 09	432,981,886 09
	Decreti di scarico	86 23	—	86 23	
	Decreti Ministeriali di prelevamento	—	—	—	
		86 23	=	86 23	86 23
in conto debiti di Tesoreria	Buoni del Tesoro	7,111,500 —	7,952,500 —	15,064,000	
	Vaglia del Tesoro	190,017,113 79	197.346,728 23	387,363,842 02	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	—	—	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	66,621 27	—	66,621 27	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrense infruttifero	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	—	—	—	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva	—	—	—	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero	40,000 —	—	40,000	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	51,350,893 78	32,785,407 53	84,136,301 31	
	Incassi da regolare	48,081,748 85	61,028,306 48	109,110,055 33	
	Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		296,667,877 69	299,112,942 24	595,780,819 93	595,780,819 93
in conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804	—	—	—	
	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Id. 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	10,084,647 17	103,779,074 06	113,863,721 23	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	1,263,775 10	3,801,970 06	5,065,745 16	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	16,618,123 69	26,576,268 93	43,194,392 62	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	234,424 54	10,387,615 44	10,622,039 98	
	Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—	—	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Diversi	45,735,929 12	59,563.771 01	105,299,700 13	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	—	—	
		73,936,899 62	204,108,699 50	278,045,599 12	278,045,599 12
	Totale dei pagamenti				1,306,808,391 37
(a) Fondo di cassa al 31 agosto 1911	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca			224,356,507 93	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio			148,529,040 74	
					372,885,548 67
	Totale				1,679,693,940 04

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 207,521,595 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E CREDITI DI TESORERIA

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1911	Al 31 agosto 1911
Buoni del Tesoro	82,319,000 —	79,464,500 —
Vaglia del Tesoro	24,885,490 01	71,798,136 79
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	54.900 000 —	84.130.446 67
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	213,309,813 11	213,2[illegible]3,191 84
Id. del Fondo culto id. id.	9,364,379 56	12.154.139 44
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	116,887,113 97	159,887,113 97
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	4,762,631 75	15,284,631 75
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	2,014,534 71	2,061,534 71
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	14,044,686 46	26,548,394 30
Incassi da regolare	40,718,755 —	18,432,402 16
Biglietti di Stato emessi per l'art. 11 della legge 3 marzo 1898, n 47	22.500,000 —	22,500,000 —
Id. legge 29 dicembre 1910, n. 888	25,000,000 —	25,000,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 7 gennaio 1897, n. 9	18 704,675 —	18,704,675 —
Totale	629,411,[illegible]79 57	749 209,166 72

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1911	Al 31 agosto 1911
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 8 agosto 1895, n. 486	80,000.000 —	80.000.000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 3 marzo 1898, n. 47	22,500,000 —	22,500,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 31 dicembre 1907, n. 804 (art. 10)	60,000.000 —	60,000,000 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge id. id. Id. (art. 11)	1,316.920 —	1,316.920 —
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti — Legge 29 id. 1910, n. 888	25,000,000 —	25,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	39,495,651 63	153,359,249 11
Id. del Fondo pel culto id. id.	17,743,240 92	22,808,986 08
Cassa depositi e prestiti id. id.	113,806,044 18	157,000,436 80
Altre Amministrazioni id. id.	52,05[illegible],993 85	62,673,033 83
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico	—	—
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,710.342 67	1,710,342 67
Diversi	61,805,137 26	118,660,903 92
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli, come sopra	18.704 675 —	18,704,675 —
Totale	494,133,005 51	723.734,547 41

Avvertenza — Oltre il fondo di cassa esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :
A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato che al 31 agosto p. p., ascendeva a L. 2,669,444 .86.
B) quello delle altre contabilità speciali che alla stessa data era di L. 53,888,479 .93.

PROSPETTO degli incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1911 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

INCASSI	MESE di agosto 1911	MESE di agosto 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1911 a tutto agosto 1911	Da luglio 1910 a tutto agosto 1910	DIFFERENZA nel 1911
Entrata ordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive*						
Redditi patrimoniali dello Stato	1,512,171 03	1,596,715 98	— 84,544 95	2,318,472 40	2,996,419 61	— 677,947 21
CONTRIBUTI – Imposte dirette – Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	30,595,037 53	29,567,848 54	+ 1,027,188 99	30,705,023 91	29,629,387 33	+ 1,075,636 58
Imposta sui redditi di ricchezza mobile	42,062,256 47	39,148,561 37	+ 2,913,695 10	44,276,462 61	41,480,856 02	+ 2,795,606 62
Tasse sugli affari – Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze	22,065,047 01	20,991,920 21	+ 1,073,126 80	51,676,229 86	49,774,226 75	+ 1,902,003 11
Tassa sul prodotto del movimento a G. e P. V. sulle ferrovie	3,331,378 52	3,029,973 66	+ 301,404 86	3,561,338 14	6,390,763 93	— 2,829,425 70
Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	2,702 30	—	+ 2,702 30	2,702 30	—	+ 2,702 30
Tasse di consumo – Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	16,475,836 21	10,914,125 29	+ 5,561,710 92	30,113,097 60	25,084,213 41	+ 5,028,884 19
Dogane e diritti marittimi	24,896,402 97	25,805,512 17	— 909,109 20	51,785,658 80	51,318,076 42	+ 467,582 38
Dazi interni di consumo esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	2,767,366 28	5,444,977 61	— 2,677,611 33	5,446,715 35	8,146,154 25	— 2,699,438 90
Dazio di consumo della città di Napoli	—	—	—	—	—	—
Dazio di consumo della città di Roma	1,297,123 19	1,419,912 84	— 122,789 65	2,751,243 79	2,952,583 57	— 201,339 78
Privative – Tabacchi	26,360,117 98	25,581,615 46	+ 778,502 52	50,720,901 55	49,104,913 66	+ 1,615,987 89
Sali	7,539,895 21	7,320,762 22	+ 219,132 59	13,887,874 81	13,487,495 54	+ 400,379 27
Prodotto di vendita del chinino e proventi access.	207,452 92	259,656 10	— 52,203 18	522,265 97	452,819 10	+ 69,446 87
Lotto	16,771,066 37	13,402,531 54	+ 3,368,534 83	23,638,291 —	18,753,954 05	+ 4,884,336 95
Proventi servizi pubblici – Poste	10,185,874 01	8,933,477 51	+ 1,252,396 50	18,464,842 72	17,673,818 22	+ 791,024 50
Telegrafi	1,770,783 90	1,807,628 49	— 36,844 59	2,221,395 10	3,351,246 42	— 1,129,851 32
Telefoni	1,892,871 14	889,031 93	+ 1,003,839 21	2,329,244 71	1,329,084 08	+ 1,000,160 63
Servizi diversi	1,480,402 99	1,346,698 22	+ 133,704 77	3,699,069 76	3,300,951 27	+ 398,118 49
Rimborsi e concorsi nelle spese	4,380,962 01	2,784,770 79	+ 1) 1,596,191 22	13,307,781 29	4,749,970 91	+ 8,557,810 38
Entrate diverse	2,088,531 56	4,843,798 76	— 2) 2,755,267 20	5,538,702 70	8,405,159 66	— 2,866,456 96
Totale *Entrata ordinaria*	217,683,279 60	205,089,518 69	+ 12,593,760 91	356,967,314 40	338,382,094 20	+ 18,585,220 20
Entrata straordinaria.						
Categoria I. - *Entrate effettive:*						
Rimborsi e concorsi nelle spese	345,065 29	262,194 22	+ 82,871 07	421,017 54	534,732 80	— 113,685 26
Entrate diverse	4,731,191 11	2,886,642 43	+ 3) 1,844,548 68	7,413,787 51	3,887,946 19	+ 3,525,841 32
Capitoli aggiunti per resti attivi – Arretrati per imposta fondiaria	—	—	—	—	—	—
Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	—	—	—	—	—	—
Residui attivi diversi	20 —	20 —	—	40 —	213 03	— 173 03
Categoria II.						
Costruzione di strade ferrate	3,432,873 84	—	+ 4) 3,432,873 84	3,848,876 42	—	+ 3,848,876 42
Categoria III. - *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affranc. di canoni	616,406 30	433,911 37	+ 182,494 93	853,583 15	1,729,665 50	— 876,077 35
Accensione di debiti	3,513,000 —	77,175,469 23	— 5) 73,662,469 23	3,731,750 —	81,860,691 38	— 78,128,941 38
Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	208,480 55	244,884 51	— 36,403 96	233,192 89	374,647 41	— 141,454 52
Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	135,000 —	175,000 —	— 40,000 —	135,000 —	175,000 —	— 40,000 —
Partite che si compensano nella spesa	163,916 26	147,333 99	+ 16,582 27	882,539 77	4,180,145 —	— 3,297,605 23
Prelev. sull'avanzo accertato col conto consunt. dell'eserc. 1905-906	—	—	—	—	—	—
Prelevamento di cui alle leggi 15 aprile 1909 e 4 luglio 1909	—	—	—	—	—	—
Prelevamenti per anticipazioni varie	—	—	—	—	—	—
Ricuperi diversi	10,694 08	15,265 66	— 4,571 58	14,763 52	16,135 96	— 1,372 44
Capitoli aggiunti per resti attivi	25,770 —	—	+ 25,770 —	38,655 —	—	+ 38,655 —
Totale *Entrata straordinaria*	13,182,417 43	81,340,721 41	— 68,158,303 98	17,573,240 80	92,759,177 27	— 75,185,936 47
Categoria IV. - *Partite di giro*	16,405,449 80	859,011 49	+ 6) 15,546,438 31	18,443,948 19	1,778,316 75	+ 16,665,631 44
Totale generale	247,271,146 83	287,289,251 59	— 40,018,104 76	392,984,503 39	432,919,588 22	— 39,935,084 83

PROSPETTO dei pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di agosto 1911 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1911-912 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

MINISTÈRI	MESE di agosto 1911	MESE di agosto 1910	DIFFERENZA nel 1911	Da luglio 1911 a tutto agosto 1911	Da luglio 1910 a tutto agosto 1910	DIFFERENZA nel 1911
Ministero del tesoro	36,300,676 29	23,824,242 79	+ 12,476,433 50	69,311,368 66	60,324,087 95	+ 28,987,280 71
Id. delle finanze	29,304,090 23	29,827,758 99	— 523,668 76	42,829,616 46	42,538,108 66	+ 291,507 80
Id di grazia e giustizia . . .	4,261,322 29	3,912,505 08	+ 348,817 21	7,801,289 80	7,466,165 65	+ 335,124 15
Id. degli affari esteri	1,337,154 08	12,480,858 50	— 11,143,704 42	11,784,398 75	12,959,862 69	— 1,175,463 94
Id. dell'istruzione pubblica. .	13,816,613 31	6,702,118 57	+ 7,114,494 74	17,855,685 34	10,392,513 81	+ 7,463,171 53
Id. dell'interno	9,057,202 85	10,102,033 38	— 1,044,830 53	38,119,355 64	28,384,034 92	+ 9,735,320 72
Id. dei lavori pubblici	22,692,946 92	16,539,132 89	+ 6,153,814 03	33,700,895 81	29,247,029 81	+ 4,453,866 —
Id. delle poste e dei telegrafi.	10,900,225 06	11,392,296 30	— 492,070 64	19,555,134 93	20,891,685 39	— 1,336,590 46
Id. della guerra	48,844,705 98	49,260,012 44	— 415,306 46	110,312,655 42	73,652,361 52	+ 36,660,293 90
Id. della marina	31,829,397 26	20,815,115 75	+ 11,014,281 51	56,151,186 09	48,327,391 44	+ 7,823,794 65
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	2,660,863 50	2,408,534 43	+ 252,329 07	5,560,299 19	3,390,124 83	+ 2,170,174 36
Totale pagamenti di bilancio .	211,005,198 37	187,264,609 12	+ 23,740,589 25	432,981,886 09	337,573,366 67	+ 95,408,519 42
Decreti di scarico	86 23	17,128 57	— 17,042 34	86 23	17,128 57	— 17,042 34
Decreti prelevamento fondi	—	—	—	—	—	—
Totale pagamenti . . .	211,005,284 60	187,281,737 69	+ 23,723,546 91	432,981,972 32	337,590,495 24	+ 95,391,477 08

NOTE

Mese di agosto 1911

(1) L'aumento dipende da rimborsi effettuati dai vari Ministeri della spesa per pensioni ordinarie inscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

(2) Nessun versamento è stato eseguito dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi sulle somme pagate dal tesoro coi mezzi ordinari di tesoreria per le liquidazioni ferroviarie e le altre spese [illegible].

(3) Maggiori [illegible] di somme da [illegible] grar[illegible] i capitoli di spesa inscritti in bilancio nella parte straordinaria della categoria 1ª « Spese effettive ».

(4) L'aumento è dovuto a versamenti della Cassa depositi e prestiti per acquisti di certificati ferroviari di credito 3,50 0[0].

(5) Nel bilancio attivo dell'esercizio in corso sono stati soppressi i capitoli istituiti in dipendenza delle leggi 25 giugno 1905 n. 261, 22 aprile 1905, n. 137, 19 aprile e 15 luglio 1906, nn. 127 e 324, 7 luglio 1907, n. 429 e 5 aprile 1908, n. 111.

(6) Versamenti di fitti di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative.

Roma, 18 settembre 1911.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.75 0/0	545541	142 50	Lo Verde Marianna fu *Vittorio-Giuseppe*, moglie di Vanni Emanuele fu Angelo, domiciliata a Palermo	Lo Verde Marianna fu *Giuseppe-Vittorio* ecc. come contro
Id.	310533	37 50	Poggio *Caterina-Maria* fu Giuseppe, moglie di Lastond Leone, domiciliata in Acqui (Alessandria)	Poggio *Maria-Caterina vulgo Annetta*, fu Giuseppe ecc. come contro
Id.	50577	63 75	de Finis *Eliseo* fu Giovanni domiciliato in Alberona di Capitanata	de Finis *Alfonso-Eliseo* fu Giovanni ecc. come contro
Id.	571931	101 25	Fiorenzi Cecilia fu Francesco, moglie di Fiorenzi Adolfo fu Girolamo, e Fiorenzi Giovanni fu Francesco eredi indivisi del padre, con usufrutto vitalizio a Becchio *Anna-Maria* fu Camillo, vedova di Fiorenzi Francesco	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a Becchio *Enrichetta*, vedova di Fiorenzi Francesco
Id.	128751	7 50	*Salomone* Marianna di Michele, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Maddaloni (Caserta)	*Solmone* Marianna di Michele, minore, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 26 agosto 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita nominativa del consolidato 5 0/0, n. 1,233,740 di L. 150, col nome di Saroldi Luigia fu Vincenzo, moglie di Corrado Giov. Battista, domiciliata in Altare (Genova) ceduta con attergato 8 agosto 1901, autenticato dal notaio Bordone Di Dego, alla ditta Giuseppe Antonio Musso fu Maurizio, banchiere, Torino, e con altro attergato 26 marzo 1905, autenticato Bordone suddetto, ceduta al sig. Giuseppe Antonio Musso fu Francesco, si deve intendere come ceduta a quest'ultimo non essendo mai esistita in Torino alcuna ditta sotto la ragione di Giuseppe Antonio Musso fu Maurizio, banchiere, nè alcuna persona avente le indicazioni Giuseppe Antonio Musso di o fu Maurizio, alla quale si sia inteso cedere la rendita suddetta.

In analogia all'art. 35 del regolamento generale sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, la rendita suddetta sarà ritenuta come ceduta al suddetto Giuseppe Antonio Musso fu Francesco.

Roma, il 7 settembre 1911.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 19 settembre 1911, in L. 100.92

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

18 settembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 ³/₄ % *netto*	102,43 94	100,56 44	101 62 18
3 ¹/₂ % *netto*	102,32 50	100,57 50	101 56 42
3 % *lordo*	71,08 33	69 88 33	69 95 85

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE
dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

CONCORSO al posto di maestro falegname nella R. scuola industriale « Alberghetti » in Imola.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) il concorso per maestro falegname nella R. scuola industriale « Alberghetti » in Imola, con l'obbligo dell'insegnamento del lavoro manuale nella officina preparatoria del 1º anno e di quello delle costruzioni in legno nella sezione ebanisti-intagliatori.

Il candidato prescelto sarà nominato in via di esperimento per un biennio con lo stipendio annuo lordo di L. [illegible]; dopo due anni di lodevole servizio sarà nominato definitivamente.

Il concorso è per titoli e per esami a norma dell'art. 42 del R. decreto 22 marzo 1908, n. 187, con speciale avvertenza che nella

classificazione degli idonei a parità di voti sarà data la preferenza a quei candidati che abbiano presentato la licenza conseguita in una R. scuola industriale, o che negli esami abbiano dato prova di buona conoscenza del disegno geometrico e costruttivo per lavori in legno.

Le domande di ammissione al concorso, su carta bollata da L. 1.20, dovranno pervenire al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno non più tardi del 15 ottobre 1911.

Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero al Ministero dopo il detto termine anche se presentate in tempo agli uffici postali e di quelle non corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;
2° certificato medico di sana costituzione fisica;
3° certificato d'immunità penale;
4° certificato di buona condotta;
5° certificato di pratica di officina.

I documenti debbono essere in forma legale e provvisti delle necessarie autenticazioni.

I documenti di cui ai nn. 2°, 3° e 4° debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso di concorso.

Sono dispensati dall'obbligo di produrre i documenti di cui ai nn. 2°, 3° e 4° i funzionari dello Stato e quelli che trovansi già in servizio nelle scuole dipendenti dal Ministero, nominati con decreto, sempreché risulti dai documenti prodotti che il candidato trovasi in attività di servizio.

Saranno pure uniti alla domanda tutti quei documenti che valgano a dimostrare nel concorrente l'attitudine al posto messo a concorso.

La domanda sarà, infine, accompagnata da un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti inviati, ed in essa sarà indicato esattamente l'indirizzo del concorrente per la restituzione dei titoli presentati.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati.

Roma, addì 7 settembre 1911.

Il ministro
NITTI.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI GENOVA

Divisione movimento e traffico

CONCORSO

per l'ammissione in servizio di aiutanti applicati in prova

I. È aperto un concorso per esami a n. 60 posti di aiutante applicato in prova con le seguenti norme:

Potranno prender parte al concorso solamente aspiranti che risiedono o sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione della Divisione movimento e traffico di Genova, avvertendo che una località non servita dalle ferrovie dello Stato è considerata compresa nell'anzidetta giurisdizione quando la stazione delle ferrovie dello Stato più vicina ad essa località sia stazione dipendente dalla Divisione medesima. Viene fatta eccezione per gli orfani dei ferrovieri periti in causa del terremoto del 28 dicembre 1908, i quali potranno prender parte al concorso anche se non risiedono o non sono domiciliati in località comprese nella giurisdizione di questa Divisione.

Coloro che intendono di presentarsi al concorso dovranno far pervenire, non più tardi del 31 ottobre 1911, a questa Direzione compartimentale, Divisione movimento e traffico, apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana per nascita o per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per gli effetti del presente concorso, i cittadini delle altre regioni italiane, quando anche manchino della naturalità;

b) fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente abbia compiuto il 17° anno di età e non oltrepassato il 30° al 31 ottobre 1911 suddetto;

c) congedo militare contenente la dichiarazione di buona condotta tenuta sotto le armi, qualora il concorrente abbia prestato servizio militare, ed in caso contrario altro documento ufficiale comprovante in qual modo abbia adempiuto agli obblighi della legge sul reclutamento; l'aspirante che non fosse ancora stato sottoposto alle operazioni di leva dovrà dichiarare in quali condizioni si trovi rispetto agli obblighi militari;

d) certificato penale netto di data non anteriore al 1° settembre 1911, rilasciato dal tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita o di naturalizzazione;

e) certificato di buona condotta di data non anteriore al 1° settembre 1911, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

f) fotografia colla firma;

g) certificato di licenza tecnica o ginnasiale superiore conseguita presso una scuola regia o pareggiata, ovvero altro certificato rilasciato da una pubblica autorità scolastica e che possa ritenersi equipollente;

h) documenti riguardanti altri studi eventualmente fatti e le precedenti occupazioni avute. Pagelle dei corsi compiuti nelle scuole tecniche o ginnasiali.

La mancata presentazione nel termine fissato anche di uno soltanto dei documenti di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) e *g*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

II. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere compilata su carta bollata da L. 0.60 secondo il modello indicato in calce al presente avviso, scritta interamente di pugno dell'aspirante o da lui firmata, avvertendo che, chi avesse presentata altra domanda in precedenza, dovrà ripresentarla nelle forme e coi documenti prescritti, sempreché si trovi ancora in possesso dei requisiti stabiliti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare se abbia già prestato servizio, od anche solo concorso ad impiego, subita visita sanitaria o sostenuto esami presso questa od altra Amministrazione ferroviaria; in caso affermativo dovrà specificare le date e le località relative, il posto per il quale esso abbia concorso ed il risultato delle pratiche fatte, restando stabilito che tanto la mancanza di tale dichiarazione quanto il dichiarare cosa incompleta o non conforme al vero, determinerà la esclusione dal concorso. Resta parimente stabilito che la mancanza o la irregolarità della dichiarazione, ove venga a risultare dopo l'assunzione in servizio in seguito al concorso, potrà determinare, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, la immediata decadenza dal posto conferito, senza obbligo per l'Amministrazione di alcun preavviso e senza che l'interessato possa far valere verso l'Amministrazione stessa alcuna ragione o pretesa, sia per danni che venisse a risentire in seguito alla pronunciata decadenza, sia per spese sostenute in occasione o in dipendenza del concorso o della sua ammissione in servizio.

Non potrà prendere parte al concorso chi sia stato destituito o licenziato per motivi disciplinari dalla Amministrazione delle ferrovie dello Stato o da altre amministrazioni ferroviarie o pubbliche, come pure chi sia stato esonerato o si sia reso dimissionario dal servizio dell'Amministrazione ferroviaria dello Stato.

III. Ricevute le domande di cui sopra, coi prescritti documenti, ne saranno fatte le debite verifiche, assumendo anche quelle maggiori informazioni che fossero ritenute opportune, ed agli aspiranti ammessi al concorso sarà fatto pervenire l'invito per la visita medica.

Agli aspiranti non ammessi al concorso o non riconosciuti fisicamente idonei, saranno senz'altro restituiti i documenti.

Le visite mediche e gli esami avranno luogo nei giorni che saranno indicati ai singoli concorrenti.

Le Commissioni incaricate delle visite mediche giudicheranno inappellabilmente se gli aspiranti abbiano la richiesta idoneità fisica al posto di aiutante applicato in prova.

IV. La Commissione esaminatrice sarà composta di tre funzionari dell'Amministrazione, ed alla medesima potranno essere aggregati altri componenti, anche estranei al personale dell'Amministrazione, per le prove facoltative sulle lingue estere e sul telegrafo, delle quali è parola in appresso.

In caso d'impedimento di uno dei commissari, il commissario impedito verrà definitivamente sostituito.

V. Gli esami saranno scritti e orali.

Le prove scritte saranno le seguenti:

1° componimento italiano su tema dato;

2° uno o più problemi di aritmetica e geometria piana o solida in base al programma stabilito per gli esami orali;

3° saggio speciale di calligrafia da eseguirsi scrivendo prima sotto dettatura in corsivo comune e poi in vari caratteri, a scelta del candidato, un brano di autore italiano fissato dalla Commissione.

La prova orale verterà sulle seguenti materie:

Italiano. — Interrogazioni sulla composizione scritta presentata dal candidato, specialmente riguardanti la grammatica.

Aritmetica. — Sistema metrico decimale. Operazioni sui numeri interi e decimali. Frazioni ordinarie. Regola del tre semplice e composta.

Geometria. — Nozioni elementari di geometria piana e solida. Misura della circonferenza. Misura della superficie delle figure piane. Misura della superficie e del volume dei principali solidi.

Geografia. — Interrogazioni sulla geografia dell'Europa in generale e dell'Italia in particolare.

Vi saranno altresì esperimenti facoltativi sulla telegrafia e sulle lingue francese, tedesca e inglese per quei candidati che ne avranno fatta richiesta nella domanda inviata per l'ammissione al concorso.

L'esame sulle lingue estere sarà scritto ed orale e del medesimo sarà tenuto conto soltanto quando il concorrente abbia dimostrato, nella prova scritta, di saper tradurre correntemente e senza dizionario un brano dalla lingua estera a quella italiana, e nella prova orale di saper leggere e spiegare un brano di autore. In tal caso saranno assegnati da tre a cinque punti di merito per ciascuna delle lingue in cui il concorrente è stato riconosciuto idoneo.

Analoga votazione sarà fatta per quanto riguarda l'esperimento facoltativo sulla telegrafia, del quale sarà tenuto conto soltanto quando il candidato mostri di saper ricevere e trasmettere all'apparecchio Morse con chiarezza, prontezza ed esattezza.

I punti ottenuti nelle prove facoltative saranno aggiunti alla somma di quelli riportati nelle prove obbligatorie.

Il numero massimo dei punti assegnati per le prove obbligatorie è il seguente:

Composizione italiana	30
Problema di aritmetica e di geometria	18
Saggio di calligrafia	12
Prova orale	30
Totale	90

Saranno ammessi alla prova orale i soli candidati che avranno riportato in ciascun saggio scritto obbligatorio almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

La votazione sulla prova orale è complessiva per le diverse materie d'esame, e per essere dichiarati idonei i concorrenti dovranno, nella medesima, ottenere almeno la metà più uno del massimo dei punti assegnati.

Terminati gli esami la Commissione procederà alla formazione della graduatoria degli idonei in relazione alla somma dei punti riportati nelle varie prove.

VI. Ai concorrenti dichiarati assumibili, e cioè compresi nel numero dei posti messi a concorso, sarà data conforme partecipazione comunicando loro il numero riportato nella graduatoria. Avvertesi però che l'Amministrazione non prende verso di essi alcun impegno circa la data della loro chiamata in servizio, la quale verrà fatta entro un anno dalla detta partecipazione man mano che vi saranno posti disponibili, e che potrà essere data la precedenza, sempre per ordine di graduatoria, a tutti gli aspiranti dichiarati idonei al telegrafo. Agli altri concorrenti saranno restituiti i documenti prodotti, partecipando loro il risultato ottenuto, con l'indicazione, per gli idonei, del numero che occupano nella graduatoria.

L'Amministrazione si riserva poi la facoltà di chiamare in servizio, sempre nell'ordine suindicato, anche quel maggior numero di idonei che potessero occorrere oltre i primi 60 entro un anno dalla data della detta partecipazione.

VII. All'atto dell'ammissione in servizio l'aspirante dovrà essere ancora in possesso dei prescritti requisiti fisici, e perciò potrà essere sottoposto a nuova visita medica; inoltre l'Amministrazione potrà subordinare la sua ammissione alla presentazione di un nuovo certificato penale e di buona condotta di recente data.

L'aspirante che, invitato ad entrare in servizio, non si presentasse entro il termine prescritto nella località assegnatagli sarà considerato come rinunciante all'impiego.

VIII. Il concorrente assunto in servizio di prova sarà assoggettato al regolamento del personale approvato col R. decreto del 22 luglio 1906, n. 417, pubblicato nel n. 205 della *Gazzetta ufficiale* del 1° settembre 1906, colle modificazioni apportate dalla legge 9 luglio 1908, n. 418, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* n. 173 del 23 luglio stesso anno.

Gli aiutanti applicati in prova saranno assunti con lo stipendio lordo di lire 1200 annue, più il soprassoldo di lire 165 annue stabilito dalla legge n. 310 del 13 aprile 1911, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 90 del 17 aprile stesso, e gli aumenti successivi saranno regolati in conformità del quadro di classificazione annesso alla legge suddetta n. 418.

IX. L'aiutante applicato in prova dovrà mettersi in grado di acquistare l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato, e di sostenere con buon esito quegli esami od esperimenti che venissero all'uopo prescritti. In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni dovrà porsi in grado di disimpegnare i seguenti servizi:

entro il primo anno di prova il telegrafo e le gestioni biglietti e bagagli;

entro il successivo biennio le gestioni merci.

Per dimostrare di avere acquistata la idoneità nei detti rami di servizio, l'aiutante applicato in prova sarà sottoposto ad appositi esami.

Sarà concessa per una sol volta e con l'intervallo non maggiore di un anno la ripetizione degli esami falliti.

L'aiutante applicato in prova conseguirà la nomina a stabile quando abbia superato tutti gli esami ed esperimenti stabiliti o compiuti lodevolmente almeno tre anni di servizio in prova.

L'aiutante applicato in prova sarà esonerato dal servizio, quando non riesca a conseguire l'idoneità alle funzioni cui sarà assegnato ed a sostenere con buon esito i prescritti esami od esperimenti entro i limiti di tempo fissati.

In particolare l'aiutante applicato in prova destinato alle stazioni sarà esonerato dal servizio qualora non ottenga nemmeno nell'esame di riparazione, entro il secondo anno, l'idoneità sul telegrafo e sui biglietti e bagagli, ovvero se, anche ottenuto l'idoneità in tali rami di servizio, non avrà neppure nell'esame di riparazione entro il quarto anno conseguita l'idoneità nelle gestioni merci.

X. L'aiutante applicato in prova chiamato sotto le armi per adempiere agli obblighi di leva per arruolamento volontario di un anno, sarà collocato in aspettativa senza stipendio e riammesso in servizio dopo ottenuto il congedo, semprechè conservi la idoneità fisica richiesta dal regolamento, ed abbia riportata la dichiarazione di buona condotta durante il servizio militare.

I periodi di cui sopra, stabiliti per gli esami ed esperimenti per il conseguimento delle abilitazioni di servizio e per la nomina a stabile, saranno prolungati per un tempo corrispondente a quello passato sotto le armi.

XI. Per i viaggi che gli aspiranti devono compiere per recarsi alla visita medica ed agli esami del presente concorso e per ritornare in residenza, non vengono accordati biglietti gratuiti.

L'Amministrazione però accorderà il rimborso della spesa all'uopo incontrata, limitatamente al percorso sulle ferrovie dello Stato e per una classe non superiore alla seconda, ai candidati che riusciranno classificati i primi 120 della graduatoria di merito.

A tale scopo tutti i concorrenti dovranno, all'atto dell'acquisto

dei biglietti per il viaggio in ferrovia, far riempire dal bigliettario della stazione di partenza l'apposito prospetto della lettera credenziale d'invito alla visita medica, all'esame scritto ed a quello orale, tanto per il viaggio di andata che per il ritorno, presentando, a concorso ultimato e semprechè siano riusciti classificati come è sopra specificato, le suddette credenziali debitamente completate alla Direzione compartimentale — Divisione movimento e traffico — di Genova, che provvederà per il rimborso dell'importo.

Genova, 1° settembre 1911.

La Divisione del movimento e traffico.

PROGRAMMA DI CONCORSO

PER LA FACCIATA DELLA NUOVA STAZIONE VIAGGIATORI DI MILANO

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Municipio di Milano hanno convenuto di comune accordo di tenere un pubblico concorso fra gli ingegnieri, gli architetti e gli artisti italiani, per la facciata del fabbricato viaggiatori della nuova stazione di Milano, da erigersi in piazza Andrea Doria.

A tale scopo le predette Amministrazioni hanno istituito quattro premi di cui uno di lire ventimila, uno di lire tremila e due di lire duemila, da concedersi a quelli fra i concorrenti che presenteranno il progetto di facciata che da apposita commissione composta da sette membri nominati d'accordo fra le Amministrazioni medemedesimi e presieduta dal Presidente dell'Accademia di Belle Arti di Milano, sarà giudicato soddisfacente alle sotto indicate condizioni:

a) Il progetto sarà costituito dei seguenti disegni:

1. fronte dell'edificio colle due tettoie che ne formano la parte avanzata verzo la piazza Andrea Doria;

2. fianco verso una delle due vie laterali (esteso sino in corrispondenza alla fine del marciapiede in testa ai binarii) rappresentante i frontoni delle tettoie dei corpi avanzati, nonchè il fianco del fabbricato viaggiatori con pensilina sul marciapiede esterno;

3. sezione trasversale secondo l'asse del fabbricato, estesa sino al cortile centrale;

4. sezione trasversale sull'asse dell'atrio partenze oppure su quelle dell'atrio arrivi, estesa per un conveniente tratto al di là del muro frontale interno;

5. sezioni longitudinali per metà secondo l'asse della tettoia del corpo più avanzato, destinato al ricovero dei tram e per l'altra metà secondo l'asse della tettoia del corpo posteriore destinato al ricovero delle vetture cittadine, omnibus d'albergo, automobili, ecc.;

6. prospettiva dell'edificio, presa da un punto scelto a piacimento del concorrente e tale che permetta di conoscere nel suo complesso il coordinamento dei partiti architettonici in fronte ed in fianco ed il collegamento delle strutture delle due tettoie con le opere murarie della fronte e dei fianchi del fabbricante e coi due muri frontali verso città;

7. particolari diversi relativi alle cornici, alle decorazioni, alle coperture, al dispositivi dei lucernari, in numero tale da dare una rappresentazione completa dei due corpi in avanzatà verso la piazza Andrea Doria.

Il progetto sarà accompagnato da una succinta relazione nella quale, oltre alla descrizione ed alle necessarie delucidazioni, verranno indicati i materiali, le strutture murali, le strutture metalliche e quelle in sideroccmento, secondo il parere del concorrente dovrebbero essere adottati e la perizia sommaria della spesa.

Il progetto sarà inoltre corredato dei calcoli di resistenza delle tettoie, tenuto conto dei sovraccarichi più sfavorevoli di neve e vento e delle variazioni di temperatura.

b) Il progetto dovrà soddisfare alle indicazioni dei disegni schematici che saranno inviati ai concorrenti in seguito a loro richiesta presentata alla Direzione Genegale delle ferrovie dello Stato, servizio I, (Roma, via Ludovisi n. 16) la quale rimetterà in pari tempo appositi cartelli da applicarsi all'esterno degli imballaggi contenenti gli elaborati del concorso.

c) È lasciata piena libertà al concorrente di scegliere quello stile di architettura che gli sembrerà meglio rispondente agli usi speciali dell'edificio e di proporre i materiali che gli sembreranno più adatti e quel sistema di soffittatura, piana o centinata con risalti, quadratura e costoloni sotto le tettoie dei due avancoperti che a suo giudizio, riterrà meglio soddisfacente alle necessarie condizioni di leggerezza e di solidità.

d) I disegni d'insieme (fronte, fianco e sezioni) saranno in iscala di 1|200 e quotati.

La veduta prospettica sarà acquarellata ed in iscala a libera scelta, ma non minore di 1|200.

I particolari architettonici, decorativi e di struttura saranno in iscala di 1|20 e quotati. I più importanti di essi, riflettenti le parti più notevoli, saranno acquarellati con effetti ombre e di chiaroscuro; le sagome delle cornici saranno delineate a parte.

e) I disegni, la relazione ed i calcoli non dovranno essere firmati, ma contrassegnati con un motto, che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome, cognome, titoli, residenza ed indirizzo preciso del concorrente.

Gli elaboratori porteranno la indicazione generale « Concorso per la facciata della nuova stazione centrale di Milano » e tale indicacazione sarà ripetuta esternamente alla busta.

I progetti dovranno essere fatti pervenire, a tutte spese dei concorrenti, non più tardi delle ore 15 del giorno 30 giugno dell'anno 1912 al « Capo compartimento delle ferrovie dello Stato di Milano, palazzo ex-Litta, Foro Bonaparte 31 ».

I progetti che pervenissero dopo trascorso il termine sopra indicato non saranno presi in esame, ma trattenuti a disposizioni degli autori, cui verranno restituiti appena faranno conoscere l'indirizzo al quale dovranno essere spediti.

f) Spirato il termine come sopra stabilito, l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ed il Municipio di Milano nomineranno la Commissione che dovrà procedere all'esame ed alla classificazione dei progetti presentati.

La classificazione si farà per ordine di merito e verrà preso in particolare considerazione il progetto che avrà riportato il primo numero di graduatoria, avvertendo che nel giudizio la Commissione terrà conto anche del prevedibile costo delle opere proposte, in relazione ai risultati artistici ottenuti. Se tale progetto sarà meritevole del primo premio, stabilito in L. 20,000, questo verrà aggiudicato allo autore del progetto medesimo.

Ai tre progetti classificati dopo il primo verranno assegnati gli altri tre premi, dei quali quello di L. 3000 al progetto che sarà risultato secondo in graduatoria e gli altri due premi di L. 2000 ciascuno ai due progetti classificati immediatamente dopo il secondo.

L'Amministrazione delle ferrovie, dopo aver presa conoscenza del nome degli autori dei quattro progetti, primi in ordine di graduatoria, mediante l'apertura delle buste suggellate corrispondenti ai motti apposti ai relativi progetti, ne darà avviso agli interessati. I premi verranno pagati nel termine di un mese, a partire dalla data in cui la Commissione notificherà le sue conclusioni.

g) Il giudizio della Commissione esaminatrice dei progetti si intenderà in modo assoluto insindacabile: perciò i concorrenti non potranno per nessuna ragione ricorrere contro le deliberazioni della Commissione stessa.

Questa pronunzierà il suo giudizio nel termine di due mesi a partire dal giorno in cui, a mezzo della *Gazzetta ufficiale* e dei principali periodici di Milano e di Roma, verrà notificata la sua costituzione.

Prima del giudizio della Commissione, e dopo di esso, sarà fatta in Milano — nei giorni e nei locali che verranno indicati parimenti a mezzo dei giornali anzidetti — una pubblica mostra dei progetti.

h) Se il progetto classificato primo in ordine di graduatoria sarà dall'Amministrazione ferroviaria riconosciuto conveniente nei riguardi della spesa, l'Amministrazione stessa vi darà esecuzione. Nel caso però che tale progetto importasse una spesa l'Amministra

zione riconoscesse non adeguata allo scopo, essa concorderà con lo autore quelle modificazioni che senza menomare il pregio artistico dell'opera, rendessero possibile di ridurre la spesa entro limiti ragionevoli. Quando a ciò poi l'autore del progetto classificato primo non si prestasse, l'Amministrazione ferroviaria si riserba la facoltà di dare esecuzione ad altro dei progetti premiati che risponda alle condizioni volute anche nei riguardi della spesa, o di provvedere diversamente.

Nel caso in cui non si adattasse immutato il progetto classificato primo, il progetto di esecuzione sarà dall'Amministrazione ferroviaria presentato al Municipio di Milano per la sua accettazione, con facoltà del Municipio di sottoporlo ad una Commissione, composta come quella esaminatrice dei progetti presentati al concorso, ed anche di subordinare la sua accettazione alla introduzione di varianti nel progetto.

Il progetto classificato come primo in ordine di graduatoria e quello fra gli altri progetti premiati di cui eventualmente venisse decisa la esecuzione, s'intendono acquisiti all'Amministrazione.

Gli altri oggetti saranno tenuti a disposizione degli autori, che potranno richiederne la restituzione, indicando l'indirizzo preciso al quale dovranno essere spediti.

Il trasporto sulle linee dello Stato sarà affettuato gratuitamente.

l) L'autore di quello fra i progetti premiati che l'Amministrazione ferroviaria riterrà di eseguire sarà affidata la direzione artistica della costruzione dei due avancaporti verso la piazza Andrea Doria, dei quali egli fornirà tutti i disegni ed i particolari di esecuzione e sorveglierà i lavori architettonici.

Inoltre egli fornirà i disegni delle decorazioni esterne, studiati in relazione ai motivi architettonici dei due avancaporti, per la fronte ed i fianchi del corpo principale del fabbricato, il quale verrà costruito dall'Amministrazione ferroviaria sulla base dei propri disegni, in quanto si riferiscono alle disposizione dei locali interni, al riparto delle aperture, all'altezza dei piani, alla grossezza ed alla struttura dei muri.

Egli dovrà pure dare i disegni ed i consigli che gli verranno richiesti dall'Amministrazione ferroviaria per le decorazioni architettoniche dei grandi atri, del caffè, degli scaloni, del ristorante delle sale d'aspetto e della fronte verso la ferrovia, allo scopo di coordinare, nei riguardi dell'arte, la parte messa a concorso colle parti interne dell'edificio.

M) Per l'opere di dirigenza artistica dei due avancorpi e di sorveglianza dei relativi lavori, nonchè per la cooperazione artistica nella esecuzione delle altre parti esterne ed interne dell'edificio, a norma di quanto sopra è specificato, verrà corrisposta all'autore del progetto acquisito dall'Amministrazione ferroviaria la somma di lire trentamila (30,000) da pagarsi in tre rate eguali.

La prima rata verrà pagata un'anno dopo del giorno in cui l'autore avrà messo a disposizione dell'Amministrazione delle ferrovie tutti i disegni e tutti i particolari esecutivi dei due avancorpi, così completi e definiti da potere su di essi aprire le gare di appalto e e quindi iniziare e condurre senza interruzione i lavori.

La seconda rata verrà pagata appena che l'autore avrà consegnati all'Amministrazione i disegni architettonici delle fronti e dei fianchi del corpo principale del fabbricato nonchè i disegni delle decorazioni architettoniche interne, disegni tutti, anche questi, eseguiti in modo da poter essere tradotti in atto senza difficoltà.

La terza rata verrà pagata dopo compiuta la costruzione dei due avancorpi e dopo che l'autore avrà adempiuto a tutti i suoi obblighi di diligenza e consulenza artistica, in conformità della speciale convenzione che verrà stipulata a norma del seguente comma *O*).

N) Qualora l'autore del progetto prescelto per l'esecuzione non presenti nel termine di un anno dalla data di aggiudicazione del premio i disegni ed i particolari di esecuzione dei due corpi avanzati o li presenti in modo incompleto o non rispondenti al progetto, l'autore medesimo s'intenderà decaduto da ogni diritto alla dirigenza e consulenza artistica affidatagli e l'Amministrazione sarà libera di sostituire alla sua l'opera di altri o dei propri uffici.

In questo caso però l'autore non potrà avanzare diritti o pretese a compensi per modificazioni che venissero introdotte nel progetto stesso e che, a suo giudizio, ne menomassero il valore artistico.

Eguale facoltà intende riservarsi l'Amministrazione, rispetto alle altre parti dell'edificio, nel caso in cui l'autore ritardasse, oltre sei mesi dalla richiesta dell'Amministrazione stessa, la consegna dei disegni e dei particolari esecutivi delle fronti e dei fianchi del corpo principale del fabbricato, o ritardasse oltre un anno la consegna dei disegni delle decorazioni interne.

O) Con speciale convenzione, che verrà stipulata in base alle condizioni di massima sopra stabilite, ed entro il termine di tre mesi dalla data d'aggiudicazione del premio, verranno regolati tutti i rapporti coll'autore del progetto scelto per l'esecuzione, specificando anche il modo nel quale dovrà svolgersi l'opera dell'autore stesso per la diligenza artistica e la sorveglianza dei due avancorpi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

IL MINISTRO

Veduto il regolamento generale universitario approvato col R. decreto 9 agosto 1910, n. 796;

Decreta:

È aperto il concorso per professore straordinario alla cattedra di storia antica nella R. Università di Bologna.

I concorrenti dovranno far pervenire a questo Ministero la loro domanda in carta bollata da L. 1.20 non più tardi del 26 gennaio 1912, e vi dovranno unire:

a) un'esposizione in carta libera e in cinque copie, della loro operosità scientifica ed eventualmente didattica;

b) un elenco, in carta libera e in sei copie, dei titoli e delle pubblicazioni che presentano;

c) i loro titoli e le loro pubblicazioni; queste ultime, possibilmente, in cinque esemplari;

d) l'atto di nascita, debitamente legalizzato.

Sono ammessi soltanto lavori pubblicati e fra questi dev'esservi almeno una memoria originale concernente la disciplina che è oggetto della cattedra messa a concorso.

I concorrenti che non appartengono all'insegnamento o all'Amministrazione governativa, devono inoltre presentare il certificato penale di data non anteriore di oltre un mese a quella del presente avviso.

Non sarà tenuto conto delle domande che perverranno dopo il giorno stabilito, anche se presentate in tempo utile alle autorità scolastiche locali od agli uffici postali o ferroviari, e non saranno neppure accettate, dopo il giorno stesso, nuove pubblicazioni o parti di esse e qualsiasi altro documento.

Roma, il 16 settembre 1911.

Il ministro
CREDARO.

1

REGIO CONSERVATORIO DI SANT' ANNA IN PISA

Sezione convitto

AVVISO DI CONCORSO

A TRE POSTI SEMI-GRATUITI

In ordine agli articoli 39, 40 e 41 dello Statuto organico, approvato con R. decreto 13 febbraio 1908, ed allo speciale Statuto-regolamento della sezione convitto per le alunne della scuola normale pareggiata « G. Carducci », annessa all'istituto, la Commissione amministrativa, con propria deliberazione del di 13 luglio u. s. deliberò la istituzione di tre posti semi-gratuiti per le alunne che frequentino i corsi normali.

Per il conferimento di essi, con autorizzazione del R. Ministero della pubblica istruzione, viene quindi bandito il concorso per titoli fra le giovinette, le quali abbiano i requisiti necessari per essere inscritte alla scuola suddetta.

La durata del godimento del posto non potrà essere maggiore di anni 3 e decadranno da esso le alunne che non abbiano meritata la promozione di classe.

Le aspiranti dovranno presentare alla segreteria del conservatorio non più tardi del giorno 15 ottobre p. v. i seguenti documenti in carta legale:

1) Domanda di ammissione al concorso diretta alla Commissione amministrativa e sottoscritta da chi ha la patria potestà o la legittima rappresentanza dell'aspirante; con espressa dichiarazione di sottostare a tutto quanto prescrivono lo Statuto organico e i regolamenti interni dell'istituto.

2) Titolo di studio: Diploma di licenza complementare o di licenza tecnica, conseguita in qualunque scuola regia o pareggiata.

3) Certificato di buona condotta.

4) Certificato comprovante lo stato civile e finanziario della famiglia.

5) Ogni altro documento che le concorrenti credano opportuno nel loro interesse di produrre.

L'alunna deve all'atto della ammissione pagare lire 100 per il corredo che viene provveduto dall'istituto, a meno che la famiglia non preferisca provvederlo e mantenerlo essa stessa con le modalità prescritte dal regolamento interno.

Ogni domanda che fosse presentata oltre il giorno suindicato o non fosse corredata dai documenti di che ai num. 1, 2, 3, e 4, si riterrà come non avanzata.

Pisa, li 10 settembre 1911.

Il presidente ff.
Avv. TITO CEPPARELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma da Kiew, in data di ieri, annuncia che, verso le ore 22, è morto Stolypin. La ferita riportata, per sè stessa di poca gravità, ha causato la peritonite, per la quale l'eminente statista dovette soccombere. Diamo in altra parte del giornale la serie dei telegrammi che riferiscono i particolari delle ultime ore di vita di Stolypin, per il martirio del quale tutta l'Europa civile ha parole di profondo e sincero rimpianto.

In Stolypin, che ascese al Governo russo durante un fosco periodo rivoluzionario, la Russia e l'Europa tutta riscontrarono l'uomo della situazione che seppe, con la sua fermezza ed il suo coraggio, veramente esemplari, domare gli eccessi dell'anarchia alla quale la Russia era in preda. La stampa inglese e francese tessono di Stolypin largo elogio, proclamandolo tra i maggiori uomini di Stato che abbia avuto la Russia nell'ultimo secolo.

Il *Journal des Débats*, parlando dell'opera di Stolypin, ha questo inciso:

Stolypin, ristabilita la calma nello svolgimento del Governo costituzionale, conservò, forse delle abitudini alquanto dittatoriali; ma era la conseguenza del suo temperamento.

Del resto come si poteva fargliene un rimprovero, se questa sua fermezza appunto aveva tolto l'Impero dal « caos » e dall'anarchia?

I negoziati franco-tedeschi per il Marocco procedono oramai di galoppo.

Da Berlino telegrafano, 18:

Il segretario di Stato per gli affari esteri, Kiderlen Waechter, ha consegnato nel pomeriggio all'ambasciatore francese, Cambon, la risposta del Governo tedesco alle ultime proposte francesi.

*** La risposta tedesca che il sig. Kiderlen Waechter ha rimesso questa sera all'ambasciatore di Francia, sig. Cambon, venne esaminata stamane in una conferenza tra lo stesso sig. Kiderlen ed il cancelliere sig. von Bethmann.

Intorno alla risposta germanica, nessun commento è ancora apparso nella stampa francese e tedesca perocchè la risposta tedesca è tuttora un segreto, tuttavia in merito si ha da Parigi:

Nell'attesa del testo ufficiale delle osservazioni della Germania, contenute nella nota che è stata rimessa dal ministro degli esteri tedesco, Kiderlen Waechter, all'ambasciatore di Francia a Berlino, sig. Giulio Cambon, i circoli politici si mantengono molto riservati. Solamente si dichiara che il Governo francese non può trarre finora elemento di giudizio sui negoziati in corso che dalla conversazione che ebbe luogo venerdì tra Kiderlen Waechter e l'ambasciatore Cambon. Di tale conferenza l'ambasciatore Cambon ha trasmesso al suo Governo un rapporto sommario telegrafico, ed un altro, particolareggiato, scritto, sul contenuto del quale viene mantenuto il più scrupoloso segreto.

La sola risposta della Germania potrà servire di base ad un giudizio esatto sulla situazione.

Nei circoli politici si ritiene che la risposta sia soddisfacente soltanto in parte: essa darebbe luogo a nuove proposte del Governo francese, il quale dovrebbe in parte meglio precisare quei punti sui quali non può accettare modificazioni ed in parte arrendersi su altri al desiderio della Germania. Il Governo francese - sempre secondo quanto si crede nei circoli politici autorizzati - mentre attende di conoscere le osservazioni della Germania, ritiene che la vertenza sia ben lungi dall'essere chiusa.

Gli scioperi spagnuoli, cominciati a Bilbao coi disordini, di cui abbiamo a suo tempo riferito, si sono allargati in diverse altre città della Spagna con un carattere che esorbita totalmente dalla questione economica per assumere quello vero e proprio di moto rivoluzionario. In altra parte del giornale pubblichiamo i particolari dei gravi disordini ai quali gli scioperanti diedero luogo e delle misure severe che il Governo ha dovuto adottare per reprimerli. Qui riferiamo soltanto il seguente telegramma da Madrid sulla situazione generale.

La situazione in alcune parti della Spagna in seguito agli scioperi è assai critica.

Re Alfonso ha aggiornato il suo ritorno a San Sebastiano per presiedere il Consiglio dei ministri, egli rimarrà alla capitale finchè la gravità della situazione lo richiederà.

Le ultime notizie però sono tranquillanti. Gli scioperi non accennano ad estendersi. A Barcellona il temuto sciopero generale non è scoppiato. A Valenza invece, lo sciopero generale è stato proclamato e sono avvenuti disordini così gravi che la città fu dichiarata in istato d'assedio.

CRONACA ITALIANA

Elezione politica. — *Collegio di Montefiascone.* — È stato proclamato eletto deputato il marchese Giorgio Guglielmi.

S. E. Leonardi-Cattolica. — Partito da Genova, alle 10, ossequiato dalle autorità, S. E. il ministro della marina, accompagnato dal generale Parolfini e dal colonnello Pruner, giunse ieri alle ore 13 a Livorno.

Trovavansi alla stazione, a riceverlo, il sindaco prof. Targioni-Tozzetti, il prefetto comm. Adami-Rossi, l'on. Cassuto, il senatore Larderel, l'ammiraglio Delbuono e altre autorità.

Quindi il ministro, in automobile, accompagnato dal comm. Giuseppe Orlando, dall'ing. Giuseppe fu Salvatore Orlando, dal generale Parolfini, dal colonnello Pruner e dal colonnello Ignarra, capo ufficio tecnico, visitò il cantiere livornese, esaminando minutamente ogni reparto, ma più specialmente i nuovi impianti, e soprattutto il nuovo grande scalo, su cui potranno impostarsi navi di oltre 280 metri di lunghezza.

Il ministro e i tecnici che lo accompagnavano si compiacquero col comm. Giuseppe Orlando e con gli ingegneri del cantiere Orlando.

Il ministro assistette anche alla fusione di un importante pezzo di turbina da 16,000 cavalli, interessandovisi vivamente.

Quindi, in casa Orlando, i cui onori erano fatti dalla signora e signorina Orlando, venne servito un rinfresco.

Alle ore 17 il ministro e le autorità si recarono al municipio.

Il Congresso nazionale dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, presidente onorario della Federazione nazionale, si è inaugurato ieri, alle 16.30, nel padiglione medioevale in Castel Sant'Angelo, il IV Congresso nazionale dei reduci delle patrie battaglie e dei militari in congedo.

I congressisti furono ricevuti dal presidente della Federazione, on. Francesco Pais Serra, e dall' ufficio di presidenza al completo: comm. Cisotti, cav. Fini. cav. Zoli, cav. Barbarisi. rag. Benigni, signor Zannola, signor Mazzucchelli, signor Abbagnata, signor Sgherzi.

Al Congresso avevano inviato la loro adesione, con voti augurali, tutti i ministri

Al tavolo d'onore erano S. E. il ministro della guerra, on. Spingardi, il contrammiraglio Chierchia per il ministro della marina, S. E. il sottosegretario alla pubblica istruzione, Vicini, il generale Valleris, addetto al corpo di stato maggiore, il sindaco Nathan, pel municipio di Roma, il comm. Rousseau, per il Comitato dell'Esposizione, e l'on. Pais-Serra.

Numerose bandiere di Associazioni militari ed affini circondano il tavolo d'onore.

L'ampia sala del padiglione era gremita di congressisti, di varie rappresentanze e di numerose signore e signorine.

Il comm. Rousseau, per incarico del presidente, senatore, conte di San Martino, portò con eletta parola ai congressisti il saluto del Comitato dell'Esposizione.

Il sindaco Nathan, accolto da vivi applausi, pronunciò un elevato discorso, rievocando l'opera dei generosi combattenti per la ricostituzione della patria, delle prime battaglie del riscatto nazionale a Porta Pia.

Chiuse con una poetica invocazione ai grandi destini dell'Italia nuova, presidiata dal suo esercito di prodi e forti.

Cessata l'ovazione, che accolse la chiusa del discorso del sindaco, si levò a parlare S. E. il ministro della guerra, salutato da un vivo applauso.

Il ministro si disse lieto di trovarsi in mezzo ai gloriosi rappresentanti dei reduci delle patrie battaglie, ai vecchi ufficiali il cui patriottismo nobilissimo rifulge in tutta la sua grandezza ad esempio ed incitamento per le giovani generazioni.

« A tutti, disse con voce commossa S. E. il ministro, porgo il saluto fraterno dell' esercito, lieto di porgervelo qui nell' alma Roma, e nell'anno sacro al giubileo della nostra grande patria! ».

Sua Eccellenza continuò rilevando che l'Italia ha solennemente celebrato l'apoteosi della sua libertà e della sua redenzione, organizzando con tanto amore le Esposizioni di Roma, Torino, Firenze, per le quali i rappresentanti esteri hanno dovuto ammirare il grande cammino percorso rapidamente e superbamente dall'Italia, in 50 anni di vita nazionale in tutti i campi dell'umana attività.

Nella lunga e varia serie di Congressi, svoltisi in Roma, a portare un'ondata di vitalità nuova e feconda in tutti i rami dello scibile umano ed in tutti i problemi travaglianti le diverse classi di cittadini, non poteva mancare il Congresso di quelli che diedero al nazionale riscatto tributo di braccia, di pensiero, di sangue, con generoso ed eroico sacrificio, affinchè da questo Congresso si sprigioni la scintilla che rianimi, inciti ed ammaestri coloro che la patria unita debbono mantenere forte ed integra.

Rievocando la commozione provata il giorno dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, in cui vide le vecchie onorate bandiere lacere delle battaglie liberatrici circondate dai giovani ufficiali del nostro esercito, il ministro Spingardi affermò che questo intimo affratellamento fra i soldati dell'esercito in attività di servizio e quelli in congedo è tale una feconda forza morale che l'Italia deve trarne i migliori auguri.

Alla soluzione dei problemi che il Congresso è chiamato a discutere, egli promise tutto il suo appoggio di soldato e di ministro, assicurando che esaminerà con intelletto d'amore le deliberazioni che il Congresso sarà per prendere, lieto di accoglierle nei limiti del possibile.

Augurando che il Congresso possa segnare una data memorabile, costituendo una reciproca spinta a bene e fortemente operare tra le nobili legioni dei reduci dei congedati e l'esercito, il ministro chiuse il felice discorso con il grido di: « Viva il Re! ».

Nell'aula il grido del ministro echeggiò lungamente, ripetuto tra entusiastiche acclamazioni dei congressisti.

Parlò poscia, applaudito, l'on. Pais-Serra, ringraziando i presenti e in nome di S. M. il Re dichiarando aperto il Congresso.

I congressisti quindi visitarono l'Esposizione.

Il Congresso dei magistrati. — Ieri, nell'antimeriggio, si è inaugurato nell'apposito padiglione, il Congresso dei magistrati indetto dall'Associazione omonima.

Erano presenti oltre cento congressisti sui 605 inscritti. Numeroso e cospicue furono le adesioni, fra le quali quelle dei senatori Quarta, Mortara, Annarratone, e degli onorevoli E. Ferri, Garofolo, ecc.

L'avv. Ascarelli portò il saluto del Comitato delle feste cinquantenarie al Congresso, e il sindaco Nathan, con un felicissimo discorso, quello di Roma. Parlarono pure, sempre applauditi, il commendator Compagnone, che aprì i lavori del Congresso nel nome augusto di S. M. il Re.

Parlarono poscia il cav. Formica e il cav. Baviera sugli intenti del Congresso.

Si procedette quindi alla elezione delle cariche e su proposta del presidente, comm. Compagnone, venne inviato il telegramma seguente:

« Ministro Casa Reale.

« I magistrati italiani convenuti a Congresso in Roma pregano V. E. presentare a S. M, da cui ripetono il loro potere, reverente omaggio.

« Il presidente del Congresso
« *Compagnone* ».

Nel pomeriggio si iniziarono i lavori dichiarando aperto il Congresso.

I congressisti quindi visitarono l'Esposizione.

Cortesie internazionali. — Il prefetto della provincia di Torino, nobile senatore Vittorelli, ha offerto iersera all'Hôtel d'Eu-

rope un pranzo in onore dei commissari generali esteri all'Esposizione e dei consoli delle nazioni rappresentate all'Esposizione.

Il prefetto aveva alla destra il console di Francia Pralon, commissario generale aggiunto, il sindaco conte Rossi, il comm. Bianchi, vice presidente della commissione esecutiva, il comm. Di Blasio, presidente della Corte di cassazione; alla sinistra il commissario generale di Germania, il senatore Frola, il commissario generale degli Stati Uniti, il procuratore generale della Corte di cassazione comm. Bacchialoni.

Negli altri tavoli si notavano gli on. Montù, Ferrero di Cambiano, Paniè, il senatore Badini, il questore [comm. Carmarino, il comm. Bocca presidente della Camera di commercio, altre autorità, tutti i commissari esteri e i consoli.

Allo spumante parlarono applauditi il prefetto, il console di Francia, il sindaco conte Rossi e il senatore Frola.

Vivissima cordialità, espansione di cortesie e simpatie internazionali regnarono durante il banchetto.

*** Si ha da Copenaghen che ieri S. M. il Re Federico ha ricevuto il ministro d'Italia comm. Berti e quattro ufficiali della nave-scuola italiana *Etna* e li ha trattenuti a pranzo.

Il Sovrano ha conferito al capitano di vascello marchese Cusani-Visconti, comandante dell'*Etna*, la commenda dell'ordine di Danebrog ed ha nominato il capitano di corvetta Portaluppi, comandante in seconda, cavaliere dello stesso ordine.

Lo stabilimento Tivoli, che ha fama europea, ha invitato gli ufficiali e l'equipaggio dell'*Etna* ad una grande festa.

Il ministro d'Italia Berti, il console generale Gluckstant con le signore, il marchese Cusani-Visconti e parecchi ufficiali dell'*Etna* hanno assistito nella serata ad una rappresentazione di gala all'Opera Reale.

Pellegrinaggio patriottico. — Il piroscafo *Orione*, portante il pellegrinaggio alla tomba di Garibaldi, giunse iermattina a Maddalena, dove la comitiva scese procedendo per Caprera. Donna Francesca Garibaldi ricevette il pellegrinaggio.

Alla tomba dell'eroe parlarono il comm. Tempini e l'avv. Garbagni; e venne deposta una corona di bronzo a nome della democrazia.

Quindi il pellegrinaggio dopo una breve gita a Maddalena ripartì per Civitavecchia e Roma.

L'eruzione etnea. — Quantunque abbia perduto la primitiva violenza l'eruzione continua mantenendosi attivi i bracci diretti a Rovetello e all'Alcantara.

Il prefetto, senatore Minervini, accompagnato dall'on. Pantano, deputato del collegio, si recarono, ieri, sui luoghi devastati dall'eruzione, dove constatarono i gravissimi danni subiti da quelle fertili contrade ed ascoltarono benevolmente i desideri delle popolazioni, così crudamente colpite.

Seguita, malgrado le correnti laviche siano meno impetuose, la distruzione di fiorenti noccioleti e vigneti nelle contrade di Chiappemancina e di Rovitello. Si notò una viva fiammata sul cratere centrale.

Il prefetto e l'on. Pantano ritornarono nella serata a Catania.

Marina militare. — Ha fatto ritorno a Venezia la R. nave *Ciclope* dopo compiuta la terza crociera talassografica del corrente anno; crociera che è stata effettuata contemporaneamente, per accordi internazionali, a quella fatta dalla nave austriaca *Naiade* nel mare Adriatico.

Marina mercantile. — Il *R. Rubattino*, della Società nazionale, ha proseguito da Napoli per Bombay. — Il *Tebe*, della stessa Società, è giunto a Napoli dagli scali della Soria.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BARCELLONA, 17. — Stamane è stata proibita una riunione operaia perchè gli organizzatori non avevano pagato l'affitto del locale dove doveva esser tenuta.

La polizia ha fatto sapere che ricerca individui di origine straniera recatisi a Barcellona per provocarvi disordini, giovandosi del danaro e della influenza di cui dispongono.

VIENNA, 17. — Verso sera le dimostrazioni nel circondario di Ottakring hanno assunto carattere di gravità.

Per impedire alle truppe di avanzare, i dimostranti hanno costruito barricate ed hanno spezzato i fanali, di modo che l'illuminazione a gas non ha potuto funzionare.

Poichè la folla, col concorso di malviventi nascosti nelle case, lanciava proiettili di ogni genere contro la polizia e le truppe, queste hanno fatto uso delle armi.

Tra i dimostranti si assicura che vi siano un morto, quattro feriti gravemente ed un'ottantina di feriti più o meno leggermente. Tra la polizia e la truppa vi sono numerosi feriti, di cui parecchi in condizioni gravi.

Durante tutta la giornata sono stati operati 170 arresti, di cui 100 ad Ottakring. I disordini si sono limitati a questo circondario.

VIENNA, 17. — Verso le 11 di stasera è ritornata la calma nel quartiere di Ottakring.

Un manifesto del partito socialista fa rilevare che, dopo la dimostrazione operaia contro il caro-viveri che procedette calma, elementi che hanno in dispregio la disciplina si abbandonarono a disordini contro la polizia e le truppe, ed invita gli operai ad astenersi da ogni altra dimostrazione e a riprendere domani regolarmente il lavoro.

RIO DE JANEIRO, 17. — Un incendio ha distrutto completamente la scorsa notte la Tipografia nazionale. I danni sono valutati a seicentomila sterline.

VIENNA, 18. — La direzione del partito socialista protesta contro la insinuazione che persone di origine dubbia si trovassero tra gli oratori della dimostrazione contro il caro viveri.

Il Governo ha deciso di punire energicamente i recidivi implicati nei disordini. La truppa è consegnata nelle caserme. Rinforzi di truppa sono arrivati da vari città. Si crede che la notte prossima trascorrerà tranquillamente come la giornata di oggi. Pattuglie di militari continueranno a circolare per le vie.

In vari distretti si temono dimostrazioni per domani in occasione dei funerali degli operai uccisi ieri.

VIENNA, 18 — Stasera sono avvenuti disordini di poca importanza nel quartiere Ottakring. Sono stati operati numerosi arresti. Le truppe si sono ritirate alle 10.

LONDRA, 18. — Lo sciopero dei ferrovieri irlandesi si è esteso a Queenstown, ove la situazione è considerata grave, cosicchè il vapore americano *Rinonia*, atteso da New York, riceverà probabilmente ordine di portare il suo corriere a Liverpool.

LONDRA, 18. — Si annuncia che il Comitato internazionale della pace ha deciso che l'assemblea dei delegati al Congresso della pace a Roma, che è stato aggiornato sarà tenuta a Berna il 26 settembre. Si discuterà soltanto una parte del programma.

DUBLINO, 18. — In una riunione di ferrovieri è stato approvato lo sciopero generale sulle tre grandi reti dell'Islanda da domattina.

PIETROBURGO, 18. — Mandano da Kiew al *Rossia*:

Il prof. Rein è entrato nella camera di Stolypin, ha visitato l'infermo ed ha poi fatto ai corrispondenti dei giornali le seguenti dichiarazioni:

La notte è stata inquietante e il sonno cattivo. I frequenti singhiozzi hanno causato al malato intollerabili dolori. Parecchie volte egli ha pronunciato queste parole: « La morte, la morte si avvicina! »

Allorchè è stato estratto il proiettile si è verificato un miglioramento. Il malato si è vivamente interessato di ciò che avveniva intorno a lui e delle conseguenze che poteva avere la ferita.

Subito dopo l'operazione l'infermo si è rianimato. La sua temperatura era normale. Si temeva l'avvelenamento del sangue, ma la camicia aderente del ferito aveva impedito la introduzione di ogni sostanza impura. Si ha fiducia nella forte costituzione di Stolypin, ma le ferite di armi da fuoco conducono spesso a complicazioni inattese; così è possibile che la ferita divenga pericolosa.

Nella città regna uno stato d'animo che fa temere un *nogrom.* Pattuglie di soldati circolano giorno e notte.

KIEW, 18. — Ecco il bollettino sulle condizioni di Stolypin: ore 7 del mattino. La temperatura è divenuta normale, ma siccome il polso è di 133, le condizioni sono inquietanti. Si teme per il cuore.

KIEW, 18. — La peritonite che ha colpito il presidente del Consiglio, Stolypin, continua. Temperatura 36.6, pulsazioni da 116 a 120, respiro 28. Le condizioni generali sono gravissime.

PIETROBURGO, 19. — Ore 11.15. — Lo stato di Stolypin peggiora La sua temperatura è bassa. Il polso è a 140. Le condizioni del malato sono critiche.

PIETROBURGO, 18. — Si ha da Kieff, ore 5 pom.: Lo stato di Stolypin è quasi disperato. I medici non riescono a frenare l'emorragia interna.

La polizia continua a fare parecchi arresti, specialmente fra gli avvocati e le persone che ebbero relazione con l'autore dell'attentato.

KIEW, 18. — Lo stato di Stolypin peggiora di minuto in minuto. La malattia progredisce sempre più.

Le pulsazioni, più lente per un po' di tempo, sono divenute quindi ancora più rapide di quelle segnalate nell'ultimo dispaccio.

La temperatura è di 35[5; i mezzi impiegati dai medici sono inefficaci.

Sono stati arrestati anche i parenti di Bogroff i quali risiedono a Pietroburgo.

Bogroff è seriamente malato e soffre pei colpi ricevuti durante l'arresto.

I giornali sono unanimi nel deplorare gli eccessi rivoluzionari e nell'approvare il Governo nella sua energica repressione.

PIETRORURGO, 18. — In seguito alla situazione eccezionale i ministri hanno tenuto una seduta straordinaria.

Un ultimo telegramma da Kiew annuncia che lo stato di Stolypin è disperato. Il cuore non può più resistere all'emorragia interna.

Stolypin ha perso la conoscenza; egli non ha preso quasi alcun nutrimento.

KIEW, 18. — Stolypin è morto verso le 10 di stasera.

MADRID, 18. — Il ministro dell'interno ha comunicato alla stampa una nota in cui si dice fra l'altro:

Il Governo ha ricevuto in questi ultimi giorni da Barcellona notizie concernenti piani rivoluzionari la cui esecuzione è affidata ad un Comitato formato di anarchici e sindacalisti spagnuoli residenti all'estero in relazione più o meno stretta con gli altri gruppi politici.

L'esistenza di tale comitato è confermata dall'ordine dato, per allarmare la popolazione, di deporre un proiettile di artiglieria sulla strada ferrata, ciò che era stato ideato come principio di esecuzione del piano.

Il Comitato, dopo aver deciso lo sciopero generale, preparò la sottrazione della dinamite nei vari depositi, la distruzione dei fili telegrafici e telefonici e delle strade ferrate, la sospensione del lavoro in tutte le stamperie; e, per impedire violentemente la pubblicazione dei giornali, terrorizzò a tale effetto i tipografi, i redattori e i proprietari dei giornali.

E così la notte scorsa poco dopo la mezzanotte parecchi gruppi uscendo da una riunione si separarono dirigendosi in varie direzioni e fingendo di ritornare a casa loro allo scopo di fare perdere le piste alla polizia; ma ben presto si riunirono di nuovo per vie diverse in una località prima designata e si diressero subito in gruppo verso le redazioni dei giornali.

Uno di questi gruppi, composto di sette persone, ha invaso la redazione del *Noticiero Universal*, ha malmenato due agenti posti alla porta ed ha intimato ai redattori ed ai tipografi di cessare il lavoro dopo aver preso cura di tagliare le comunicazioni telefoniche. È sopravvenuta però la polizia, che ha arrestato la maggior parte di questi individui, i quali portavano rivoltelle, armi bianche e bastoni.

Altri gruppi hanno agito nelle redazioni di altri giornali, ma l'intervento della polizia e le offerte del governatore di far proteggere il lavoro dei tipografi e dei redattori dalla polizia e dai soldati ha fatto fallire il tentativo.

Così il giornale radicale *Il Progresso* fu il solo a non uscire stamane.

In un gruppo si trovavano due giornalisti.

La nota aggiunge che i membri del Comitato rivoluzionario sono stati arrestati, ad eccezione di tre, il cui arresto non sembra possa tardare.

La nota termina dicendo che i rivoluzionari non cercano nello sciopero generale un mezzo di protesta in favore degli operai, ma tendono unicamente a provocare disordini e conflitti.

Sono stati arrestati 31 individui per atti di violenza nei locali dei giornali.

MADRID, 18. — Alle tre pomeridine si assicurava che i tumulti sono terminati a Barcellona e che la calma è assoluta in tutta la città.

MADRID, 18. — Ecco la situazione attuale dei diversi scioperi che si sono dichiarati in Spagna.

Lo sciopero è generale a Bilbao, a Valencia e a Saragozza; è parziale ad Huelva, a Cadice, Siviglia e a Gijon.

Si hanno timori di sciopero generale a Barcellona, La Corona e Gijon.

Secondo l'*A. B. C.* è possibile che di fronte alla gravità della situazione il Governo sospenda le garanzie costituzionali su tutto il territorio spagnuolo.

MADRID, 18. — Secondo nuovi telegrammi da Saragozza, fermati dalla censura e ricevuti soltanto stamane, ieri all'uscita dal meeting operaio sono avvenuti disordini che hanno rivestito maggiore gravità di quanto lasciavano supporre le prime notizie.

Durante una carica della guardia civile coloro che assistevano al *meeting* hanno fatto fuoco contro la guardia stessa e questa ha risposto con una scarica di fucileria. Numerosi colpi di arma da fuoco sono stati scambiati da una parte e dall'altra al grido di: « Rivoluzione! » emesso dai dimostranti.

Vi sono stati un morto e cinque feriti, tra cui un caporale della guardia civile.

Sono stati operati sei arresti e numerose rivoltelle sono state sequestrate. La maggior parte di esse sono nuove.

MADRID, 18. — Le ultime notizie da Barcellona indicano che regna la tranquillità. I tipografi hanno continuato ieri sera i tentativi di fare astenere dal lavoro i compagni dando luogo ad alcuni incidenti senza importanza.

I giornali stamane non si sono pubblicati.

Si nutrono inquietudini sull'atteggiamento che prendono i gruppi operai.

A Saragozza si sono avute colluttazioni all'uscita dal *meeting* operaio, nel quale è stato proclamato lo sciopero generale. La polizia a cavallo ha fatto parecchie cariche per disperdere i dimostranti.

È possibile che non venga più autorizzata alcuna riunione nè a Saragozza, nè a Barcellona, nè a La Corogna.

L'astensione dal lavoro in tutte le industrie comincierà oggi. I giornali sospendono la pubblicazione domani martedì.

Tutti i giornali di Madrid annettono grande importanza al Consiglio di gabinetto di iersera riunitosi inaspettatamente. Si crede che siano state date severe istruzioni ai governatori delle provincie di Barcellona, La Corogna e Valencia.

MADRID (*ufficiale*), 18. — A Valencia è scoppiato uno sciopero generale rivoluzionario, in seguito al quale è stato dichiarato lo stato d'assedio.

Sono avvenuti gravi disordini. I fili telegrafici sono stati tagliati. La città è occupata militarmente.

VALENCIA, 18. — Gli scioperanti hanno commesso atti di sabotaggio e di violenza ed hanno percorso le strade al grido di « Viva la Repubblica! ».

Si pretende che, dato il carattere rivoluzionario dell'agitazione, le autorità abbiano tenuta una riunione, nella quale avrebbero deciso di rimettere la direzione della provincia nelle mani delle autorità militari.

MADRID, 18. — Secondo notizie ricevute da Valencia, sono avvenuti parecchi scontri nelle vie tra rivoluzionari e polizia.

Le linee telefoniche che collegano Valencia con la provincia sono tagliate, ma quelle Valencia-Madrid funzionano ancora.

Le truppe di Valencia sono state recentemente diminuite a causa della partenza del secondo reggimento per Melilla.

MADRID, 19. — Notizie ufficiali da Valencia annunciano che nel comune di Cullera i dimostranti hanno invaso il municipio, dove erano riuniti un giudice di prima istanza, un cancelliere e diversi impiegati subalterni recatisi colà a causa dello sciopero, ed hanno ucciso il giudice e ferito gravemente il cancelliere e un'altra persona.

I doganieri sono intervenuti e hanno disperso gli aggressori.

BILBAO, 19. — La tranquillità è quasi assoluta e non si sono più verificati che piccoli incidenti isolati.

Tre giornali si sono pubblicati ieri. Si crede che oggi si pubblicheranno tutti. Nei piccoli laboratori e nei cantieri privati si lavora.

Il libertario Pedro Zapata sarebbe a capo dell'attuale movimento sindacalista. Tre anarchici sono stati arrestati a Bilbao. La polizia ha sequestrato nel loro domicilio e in quello di Zapata opuscoli anarchici, ritratti di Ferrer e lettere compromettenti.

La popolazione è fiduciosa, gli uffici bancari sono aperti.

I tram, le vetture e parecchi treni circolano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

18 settembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	753.96.
Termometro centigrado al nord	19.4.
Tensione del vapore, in mm.	4.96.
Umidità relativa a mezzodì	30.
Vento a mezzodì	N.
Velocità in km.	48.
Stato del cielo a mezzodì	1/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 20.1.
	minimo 16 1.
Pioggia, in mm.	—

18 settembre 1911.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda, minima di 750 sulla Norvegia; minimi secondari di 755 sull'Adriatico e Mar Nero.

In Italia nelle 24 ore: barometro ulteriormente disceso sul Lazio, sud e isole, fino a 6 mm. in Basilicata; risalito altrove fino a 6 mm. al nord; temperatura irregolarmente variata sulle isole, notevolmente diminuita altrove; temporali al nord e centro; piogge sparse sul basso versante Tirrenico e Sicilia.

Barometro massimo a 765 in Piemonte; minimo a 755 sul basso Adriatico.

Probabilità: venti forti tra nord e ponente, cielo nuvoloso al sud e Sicilia, generalmente vario altrove; mare agitato, specialmente l'Adriatico e lo Jonio.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 18 settembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	mosso	26 0	18 4
Genova	sereno	calmo	26 9	15 9
Spezia	sereno	legg. mosso	24 8	11 2
Cuneo	1/4 coperto	—	24 9	12 0
Torino	sereno	—	22 8	13 8
Alessandria	sereno	—	25 4	11 7
Novara	sereno	—	26 0	15 5
Domodossola	sereno	—	24 7	7 9
Pavia	sereno	—	27 5	8 9
Milano	sereno	—	25 7	11 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	22 1	16 0
Brescia	sereno	—	22 4	17 3
Cremona	sereno	—	23 9	12 3
Mantova	sereno	—	18 0	12 0
Verona	sereno	—	22 3	11 9
Belluno	sereno	—	15 1	8 5
Udine	sereno	—	17 0	11 3
Treviso	sereno	—	19 2	12 9
Venezia	1/2 coperto	legg. mosso	17 7	14 5
Padova	sereno	—	19 3	12 5
Rovigo	3/4 coperto	—	19 0	12 5
Piacenza	sereno	—	22 8	11 9
Parma	sereno	—	21 9	12 0
Reggio Emilia	sereno	—	22 3	12 3
Modena	sereno	—	23 2	12 8
Ferrara	3/4 coperto	—	23 3	12 3
Bologna	3/4 coperto	—	23 0	13 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	24 2	17 0
Pesaro	coperto	tempestoso	26 0	13 3
Ancona	coperto	molto agit.	25 1	6 5
Urbino	coperto	—	23 0	9 2
Macerata	coperto	—	23 7	11 3
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	22 8	11 0
Camerino	—	—	—	—
Lucca	3/4 coperto	—	25 5	13 3
Pisa	1/4 coperto	—	26 9	11 7
Livorno	1/2 coperto	agitato	26 0	13 0
Firenze	coperto	—	25 6	12 8
Arezzo	coperto	—	23 6	12 2
Siena	coperto	—	20 2	11 0
Grosseto	1/2 coperto	—	28 0	15 0
Roma	3/4 coperto	—	27 1	16 1
Teramo	coperto	—	25 0	13 0
Chieti	coperto	—	25 3	12 0
Aquila	3/4 coperto	—	23 7	12 4
Agnone	coperto	—	25 4	11 2
Foggia	coperto	—	31 6	20 3
Bari	3/4 coperto	calmo	32 4	22 7
Lecce	coperto	—	31 8	21 5
Caserta	3/4 coperto	—	28 7	21 0
Napoli	coperto	mosso	28 0	21 8
Benevento	3/4 coperto	—	29 4	20 7
Avellino	coperto	—	25 9	19 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	25 0	16 6
Cosenza	3/4 coperto	—	31 0	21 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27 5	15 7
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	agitato	32 2	25 8
Palermo	1/2 coperto	agitato	40 2	24 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	28 5	24 0
Caltanissetta	coperto	—	30 0	21 0
Messina	3/4 coperto	calmo	36 5	26 0
Catania	1/2 coperto	calmo	38 2	26 3
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	37 6	22 7
Cagliari	coperto	mosso	34 0	17 6
Sassari	1/2 coperto	—	25 4	18 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.